

ALLEGATO 1

CAPITOLATO TECNICO

PER L'ISTITUZIONE DEL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO A SMALTIMENTO/RECUPERO DEI RIFIUTI SANITARI PRODOTTI PRESSO I SITI IN USO, A QUALSIASI TITOLO, ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI – ID 1753



INDICE

INDICE	2
STORIA DEL DOCUMENTO	4
GLOSSARIO	5
1. PREMESSA	13
1.1. CATEGORIA MERCEOLOGICA	13
1.2. APPALTI SPECIFICI	13
2. QUADRO NORMATIVO	14
3. OGGETTO DELL'APPALTO	16
3.1. SCHEDE TECNICHE	17
3.2. ARTICOLAZIONE MINIMA DEI SERVIZI	17
4. DESCRIZIONE DEI SERVIZI	18
4.1. SERVIZI BASE	18
4.1.1. Raccolta e trasporto	18
4.1.1.1. Fornitura e manutenzione di attrezzature di contenimento dei rifiuti	18
4.1.1.2. Fornitura e manutenzione di idonei strumenti di pesatura	19
4.1.1.3. Rilevazione della radioattività dei Colli in partenza	19
4.1.1.4. Interventi straordinari di ripristino dovuti a sversamenti accidentali	20
4.1.1.5. Corrispettivo	20
4.1.2. Conferimento presso l'impianto di destinazione finale	20
4.1.2.1. Corrispettivo	21
4.1.3. Codici CER	22
4.2. SERVIZI OPZIONALI	23
4.2.1. Fornitura, gestione e smaltimento dei contenitori	23
4.2.1.1. Tipologia dei contenitori	24
4.2.1.2. Corrispettivo	47
4.2.2. Sistema di tracciabilità della produzione dei rifiuti	48
4.2.2.1. Corrispettivo	48
5. GESTIONE DEL CONTRATTO DI FORNITURA	49
5.1. STRUTTURE DEDICATA ALLA GESTIONE DEL CONTRATTO	49
5.1.1. Struttura dell'Amministrazione	49
5.1.2. Struttura del Fornitore	49
5.2. ATTIVAZIONE DEI SERVIZI	49
5.2.1. Progetto Tecnico Economico dei servizi (PTE)	49
5.2.1.1. Sezione anagrafica	50
5.2.1.2. Sezione tecnica	51
5.2.1.3. Sezione economica	51
5.2.2. Presa in consegna delle sedi e avvio dei servizi	51
5.2.3. Verbale di avvio dei Servizi	51
5.3. REGOLE RELATIVE ALL'ESECUZIONE CONTRATTUALE	52
5.3.1. Personale operativo	52



5.3.2. Formazione del personale operativo	53
5.3.3. Contact center	54
5.3.4. Programmazione e Consuntivazione dei Servizi (P&C)	54
5.3.4.1. <i>Programma Operativo dei Servizi (POS)</i>	55
5.3.4.2. <i>Giornale delle attività (GDA)</i>	55
5.3.5. Mezzi, attrezzature di lavoro e materiali	56
5.3.6. Sciopero e causa di forza maggiore	56
5.3.7. Verifiche di conformità in corso di esecuzione	56
5.4. FASE DI ULTIMAZIONE DEI SERVIZI	57
5.4.1. Verbale di ultimazione dei Servizi	57
5.4.2. Certificato di ultimazione	57
6. PREZZI	58
7. RENDICONTAZIONE, FATTURAZIONE E PAGAMENTI	58
8. CONTROLLI	58
9. REPORTISTICA	59
10. DISPOSIZIONI CONTRATTUALI E AMMINISTRATIVE	59
10.1. ONERI E OBBLIGHI A CARICO DEL FORNITORE	59
10.2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	60
10.3. INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI	60
10.4. PIANO DI SICUREZZA LAVORO	61
10.5. ESECUZIONE DEI SERVIZI	61
10.6. OBBLIGO ALLA RISERVATEZZA	61



STORIA DEL DOCUMENTO

Nel corso della vigenza del Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione (di seguito, per brevità, anche “SDAPA”) per l’affidamento dei servizi di raccolta e trasporto a smaltimento/recupero dei rifiuti sanitari prodotti presso i siti in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni, il presente documento può essere oggetto di modifiche e/o integrazioni nel seguito dettagliate.

DATA PUBBLICAZIONE	VERSIONE	DESCRIZIONE	PARAGRAFI MODIFICATI/INTEGRATI
Novembre 2016	1.0	Prima Emissione	-



GLOSSARIO

Di seguito si riporta il glossario dei termini tecnici maggiormente utilizzati nel presente documento.

Tabella 1 – Glossario

TERMINI	DEFINIZIONI
Amministrazione (o Stazione Appaltante)	La Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 1, D.Lgs. 165/2001 (come modificato dall'articolo 1 della legge 145/2002, richiamato dall'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000, n. 388), nonché gli altri soggetti legittimati, ai sensi della normativa vigente in materia, a utilizzare lo SDAPA, nel periodo della sua validità ed efficacia, che manifesta la propria intenzione di utilizzare lo Strumento nel periodo della sua validità ed efficacia e che affida i servizi oggetto dell'appalto mediante la sottoscrizione di un Contratto di Fornitura. L'intenzione a utilizzare lo SDAPA è manifestata mediante l'avvio di un Appalto Specifico.
Appalto Specifico	Procedura avviata dall'Amministrazione attraverso l'invio di una lettera d'invito a presentare offerta rivolta agli operatori economici che, alla data di invio della lettera d'invito, risultino già ammessi allo SDAPA, nella categoria merceologica oggetto dell'Appalto Specifico
Bonifica	L'insieme degli interventi atti ad eliminare le sostanze contaminanti presenti nei contenitori reimpiegabili
Caratteristiche di pericolo	Le caratteristiche di pericolo codificate e individuate sulla base del Regolamento UE 1357/2014
Caricatore	L'impresa che: (a) carica merci pericolose imballate, piccoli container o cisterne mobili in o su un veicolo o container; (b) carica un container, un container per il trasporto alla rinfusa, un CGEM, un container-cisterna o una cisterna mobile su un veicolo
Carico completo	Ogni carico proveniente da un solo spediteur al quale è riservato l'uso esclusivo di un veicolo e per il quale tutte le operazioni di carico e di scarico sono effettuate conformemente alle istruzioni dello spediteur o del destinatario
Carrozzeria smontabile	Una carrozzeria intercambiabile, (che può essere un cassone, un furgone, una batteria di recipienti ovvero una cisterna o una batteria di cisterne collegate rigidamente a un unico elemento strutturale) che può essere movimentata senza variazione di assetto durante la movimentazione (Cassa mobile)
Cassa mobile	E' un container che, secondo la norma EN 283 (edizione 1991) presenta le seguenti caratteristiche: ha una resistenza meccanica concepita unicamente per il trasporto su un carro merci o su un veicolo su strada o su nave ro-ro; non è impilabile; può, mediante i propri mezzi, essere trasferita dal veicolo stradale su puntelli ed essere ricaricata a bordo del veicolo
Contact center	Centro di contatto caratterizzato da un complesso di canali di



TERMINI	DEFINIZIONI
	comunicazione gestiti dal Fornitore (es: telefono, fax, email, posta elettronica certificata) che permette all'Amministrazione di comunicare con il Fornitore
Codice CER	Codice a sei cifre identificativo del rifiuto di cui alla decisione 2000/532/CE e s.m.i. (Allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006).
Collo	Il prodotto finale dell'operazione di imballaggio con il suo contenuto, pronto per la spedizione
Consip S.p.A.	L'organismo societario al quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha affidato la conclusione, per conto del Ministero medesimo, dello SDAPA ai sensi dell'art. 55, comma 14, del D. Lgs. n. 50/2016.
Contenitore monouso	Imballaggio nuovo per rifiuti che è utilizzato una sola volta. Tale contenitore è "a perdere", ossia coincide con il rifiuto in esso contenuto
Contenitore reimpiegabile	Contenitore che, dopo un primo utilizzo per il contenimento di liquidi pericolosi e idonea operazione di Bonifica ovvero di rifiuti liquidi non pericolosi e idoneo lavaggio, viene reimpresso nel normale ciclo d'uso
Contenitore riutilizzabile	Contenitore per rifiuti che, successivamente al suo utilizzo e presso l'impianto di destinazione finale, deve essere svuotato dai rifiuti stessi, sottoposto a un trattamento di disinfezione certificato che ne consente il riutilizzo in condizioni igieniche e sicure
Contratto di Fornitura	L'atto stipulato dall'Amministrazione con l'aggiudicatario dell'Appalto Specifico (Fornitore) che comprende l'insieme delle prescrizioni e condizioni fissate nello SDAPA e nella documentazione dell'Appalto Specifico
Corrispettivo	Compenso economico con cui sono remunerati i Servizi
Deposito Temporaneo	Il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti, alle condizioni previste dai punti 1-5 dell'art. 183, comma 1-bb) del D.Lgs. 152/2006
Detentore	Il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso
Direttore dell'Esecuzione	La figura nominata dall'Amministrazione, responsabile dei rapporti con il Fornitore nell'ambito del Contratto di Fornitura che svolge le attività di cui al D.Lgs. 50/2016 e alle Linee Guida dell'A.N.AC.
Disinfezione	Drastica riduzione della carica microbica effettuata con l'impiego di sostanze disinfettanti. Deve essere preceduta dalla sanificazione. La disinfezione può essere attuata con mezzi fisici (calore: a secco o umido, raggi UV, raggi gamma, microonde) o chimici (disinfettanti: alogeni, aldeidi, alcoli, fenoli, detergenti sintetici) e può essere manuale oppure meccanizzata



TERMINI	DEFINIZIONI
Etichettatura	Operazione di apposizione dell'etichetta o delle etichette sul Collo contenete rifiuti pericolosi soggetti alla normativa ADR
Fornitore	L'Impresa, il Consorzio di Imprese, il Raggruppamento Temporaneo di Imprese o il Contratto di Rete, aggiudicatario dell'Appalto Specifico che s'impegna a eseguire in favore dell'Amministrazione le attività previste nell'Appalto Specifico e, nel dettaglio, nelle Schede Tecniche
Gestione del rifiuto	La raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario
Gestore del Contratto	La persona fisica, nominata dal Fornitore, responsabile nei confronti dell'Amministrazione della gestione del Contratto di Fornitura.
Giornale delle Attività (GDA)	Documento su base giornaliera redatto dal Fornitore che attesta l'esecuzione a regola d'arte delle attività pianificate nel Programma Operativo dei Servizi (POS)
Giorni	Giorni solari e consecutivi, salvo che non sia diversamente specificato
Imballaggio	Il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.
Imballaggio riutilizzato	Un imballaggio che, dopo esame, è stato riscontrato esente da difetti che possano indebolire la sua capacità di superare le prove funzionali; questa definizione include in particolare gli imballaggi che sono riempiti di nuovo con merci compatibili, identiche o analoghe, e trasportati all'interno di una catena di distribuzione controllata dallo spedite del prodotto.
Impianto di destinazione finale	<p>Impianto di smaltimento o recupero in cui sono effettuate:</p> <p>a) le operazioni di smaltimento previste dall'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006; Per i rifiuti 180103* le destinazioni di smaltimento accettate sono D9 per la sterilizzazione e D10 per la termocombustione. Per i rifiuti 180108* la destinazione di smaltimento accettata è la D10.</p> <p>b) le operazioni di recupero previste dall'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Per i rifiuti 180103* e 180108* l'unica destinazione di recupero accettata è la R1 – Termocombustione con recupero di energia (termovalorizzazione).</p> <p>Non sono considerati "destinazioni finali" gli impianti autorizzati alle sole operazioni di stoccaggio provvisorio: D13 - D14 - D15; di messa in riserva R13 ovvero all'operazione R12.</p> <p>Nel caso di sterilizzazione dei rifiuti a solo rischio infettivo sono considerati accettabili i soli impianti di trattamento dei rifiuti sterilizzati</p>



TERMINI	DEFINIZIONI
	<p>che utilizzano apparecchiature rispondenti alle norme UNI 10384/94, parte prima e, se esterni alla struttura sanitaria pubblica, autorizzati ex art. 208 del D.lgs. 152/2006.</p> <p>Per i rifiuti conferiti a stoccaggio provvisorio, come destinazione finale deve intendersi esclusivamente l'impianto cui sono successivamente destinati i medesimi rifiuti, per essere sottoposti alle operazioni D9 (eliminazione mediante sterilizzazione) o D10 (eliminazione mediante incenerimento/termocombustione) o R1 (eliminazione mediante termocombustione con recupero di energia)</p>
Lavaggio	Operazione di pulizia dei contenitori mediante acqua e detergente idoneo con successivo risciacquo e asciugatura
Movimentazione interna	Trasferimento di rifiuti, dal luogo di produzione al Deposito Temporaneo, effettuato con qualsiasi mezzo esclusivamente all'interno degli edifici e delle aree di pertinenza dell'Amministrazione
Normativa ADR	ADR è l'acronimo che individua l'“Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada”, norma che disciplina il trasporto di merci e rifiuti su strada stabilita dalla Direttiva 2008/68/CE e recepita con il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 35. La normativa ADR è aggiornata sistematicamente a cadenza biennale e quindi ogni riferimento a essa s'intende fatto all'edizione in vigore
Numero o Rubrica ONU	Il numero d'identificazione a quattro cifre del rifiuto (merce pericolosa) il cui trasporto è soggetto alla normativa ADR
Produttore del rifiuto	Il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettua operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore)
Progetto Tecnico Economico dei Servizi (PTE)	Documento redatto dal Fornitore prima dell'avvio dei servizi che formalizza la “configurazione dei servizi” in funzione sia delle specifiche tecniche richieste dell'Amministrazione sia di quanto rilevato dal Fornitore in occasione di uno o più sopralluoghi effettuati a seguito dell'aggiudicazione definitiva
Programma Operativo dei Servizi (POS)	Documento emesso dal Fornitore a cadenza mensile che contiene la pianificazione temporale su base giornaliera dei Servizi
Programmazione e Consuntivazione dei Servizi Operativi (P&C)	Insieme di attività di Pianificazione dei Servizi e di riscontro dell'avvenuta esecuzione attraverso la redazione dei seguenti documenti: Programma Operativo dei Servizi (POS) e Giornale delle Attività (GDA).
Raccolta	Il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento
Raccolta differenziata	La raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e



TERMINI	DEFINIZIONI
	alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico
Rapporto di evento anomalo	Documento redatto dal Fornitore e allegato al Giornale delle Attività (GDA) che acquisisce elementi afferenti a eventi di significativa rilevanza occorsi durante l'espletamento dei Servizi
Rifiuto	Qualsiasi sostanza o oggetto di cui il Detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi
Rifiuto pericoloso	Rifiuto che presenta una o più Caratteristiche di pericolo di cui al Regolamento UE 1357/2014. È evidenziato da un "*" posto dopo il codice CER che lo individua; l'asterisco fa parte del codice CER
Rifiuto sanitario	Quel rifiuto, elencato a titolo esemplificativo negli allegati I e II del D.P.R. 254/2003, che deriva da strutture pubbliche e private, individuate ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale di cui alla Legge 23 dicembre 1978, n. 833
Rifiuto sanitario assimilato ai rifiuti urbani	<p>Quel rifiuto che non rientra tra quelli pericolosi a rischio infettivo e pericolosi non a rischio infettivo, assoggettato al regime giuridico e alle modalità di gestione dei rifiuti urbani:</p> <ol style="list-style-type: none">1) i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;2) i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;3) vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché altri rifiuti non pericolosi che per qualità e per quantità siano assimilati agli urbani ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. g), D.lgs. 22/97 e ss.mm (oggi art. 195, comma 1-e) del D.lgs. 152/2006).4) la spazzatura;5) indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il Detentore intende disfarsi;6) i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;7) i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;8) i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione, a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani. Lo smaltimento in discarica è sottoposto alle condizioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c). In caso di smaltimento, per incenerimento o



TERMINI	DEFINIZIONI
	smaltimento in discarica, al di fuori dell'ambito territoriale ottimale, la raccolta e il trasporto di questi rifiuti non è soggetta a privativa
Rifiuto sanitario che richiede particolari sistemi di gestione	Quel rifiuto che rientra le seguenti categorie di rifiuti sanitari: 1) farmaci scaduti o inutilizzabile; 2) medicinali citotossici o citostatici per uso umano o veterinario e i materiali visibilmente contaminati che si generano dalla manipolazione e uso degli stessi; 3) organi e parti anatomiche non riconoscibili di cui al punto 3 dell'Allegato I al presente regolamento; 4) piccoli animali da esperimento di cui al punto 3 dell'Allegato I del D.P.R. 254/2003
Rifiuto sanitario non pericoloso	Quel rifiuto sanitario non compreso tra i rifiuti pericolosi di cui all'allegato D alla parte IV del D.lgs. 152/2006
Rifiuto sanitario pericoloso a rischio infettivo	Quel rifiuto tra quelli individuati dalle voci 18.01.03* e 18.02.02* dall'allegato D alla parte IV del D.lgs. 152/2006: 1) tutti i rifiuti che provengono da ambienti di isolamento infettivo nei quali sussiste un rischio di trasmissione biologica aerea, nonché da ambienti ove soggiornano pazienti in isolamento infettivo affetti da patologie causate da agenti biologici di gruppo 4, di cui al Titolo X e all'Allegato XLVI del D.lgs. 81/2008 e ss.mm.; 2) i rifiuti elencati a titolo esemplificativo nell'Allegato I del D.P.R. 254/2003 che presentano almeno una delle seguenti Caratteristiche di pericolo: a. provengano da ambienti di isolamento infettivo e siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto o escreto dei pazienti isolati; b. siano contaminati da: i. sangue o altri liquidi biologici che contengono sangue in quantità tale da renderlo visibile; ii. feci o urine, nel caso in cui sia ravvisato clinicamente dal medico che ha in cura il paziente una patologia trasmissibile attraverso escreti; iii. liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebro-spinale, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico o liquido amniotico; 3) i rifiuti provenienti da attività veterinaria che: a. siano contaminati da agenti patogeni per l'uomo o per gli animali; b. siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto o escreto per il quale sia ravvisato, dal medico veterinario competente, un rischio di patologia trasmissibile attraverso tali liquidi
Rifiuto sanitario pericoloso non a rischio infettivo (a rischio chimico)	Quel rifiuto sanitario elencato a titolo esemplificativo nell'Allegato II del D.P.R. 254/2003, compreso tra i rifiuti pericolosi contrassegnati con un asterisco "*" nell'allegato D alla parte IV del D.lgs. 152/2006
Sanificazione	Operazione di pulizia che si avvale dell'uso di prodotti detergenti per la rimozione e l'asportazione dello sporco dalle superfici. Con specifico



TERMINI	DEFINIZIONI
	riferimento alle esigenze del corrente Capitolato Tecnico, la sanificazione è un'operazione che deve sempre essere seguita da disinfezione.
Scheda Tecnica	Tabella accessibile a sistema, avente le caratteristiche di cui al successivo paragrafo 3.1
Servizio/Servizi	I servizi di raccolta e trasporto a smaltimento/recupero dei rifiuti sanitari prodotti presso i siti in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni, secondo le specifiche descritte nel presente Capitolato Tecnico e, nel dettaglio, nelle Schede Tecniche, come valorizzate nell'ambito di ciascun Appalto specifico. Tali servizi s'intendono comprensivi di tutti i Servizi Base e di quelli Opzionali, laddove richiesti dalla Stazione Appaltante
Smaltimento	Qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. Una delle operazioni di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006
Speditore	L'impresa che spedisce merci pericolose per conto proprio o per conto terzi. Quando il trasporto è effettuato sulla base di un contratto di trasporto, lo speditore secondo questo contratto è considerato come speditore
Sterilizzatrice	Apparecchiatura dedicata esclusivamente alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. L'efficacia del procedimento di sterilizzazione e i metodi per dimostrarla sono stabiliti dalla norma UNI 10384/94, parte I, sulla base di prove di convalida in essa stabilite
Sterilizzazione	Abbattimento della carica microbica tale da garantire un S.A.L. (sterility Assurance Level) non inferiore a 10^{-6} . La sterilizzazione è effettuata secondo le norme UNI 10384/94, parte prima, mediante procedimento che comprende anche la triturazione e l'essiccamento ai fini della non riconoscibilità e maggiore efficacia del trattamento, nonché della diminuzione di volume e di peso dei rifiuti stessi. Possono essere sterilizzati unicamente i rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo. L'efficacia è verificata secondo quanto indicato nell'allegato III del D.P.R. 254/2003. La sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo è una facoltà esercitabile ai fini della semplificazione della modalità di gestione dei rifiuti stessi
Stoccaggio	Le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'Allegato C alla medesima parte IV
Trasporto	Trasferimento di rifiuti effettuato in uscita dal Deposito Temporaneo



TERMINI	DEFINIZIONI
	che è effettuato con qualsiasi veicolo e che, indipendentemente dalla destinazione, comprende il passaggio su strada pubblica
Verbale di avvio dei Servizi	Verbale redatto dall'Amministrazione in contraddittorio con il Fornitore, ai fini dell'avvio dei Servizi oggetto dell'Appalto Specifico
Verbale di ultimazione dei Servizi	Verbale redatto dall'Amministrazione in contraddittorio con il Fornitore, al termine del rapporto contrattuale



1. PREMESSA

La presente procedura si svolge, ove non diversamente espressamente previsto, attraverso l'utilizzazione di un sistema telematico (per brevità anche solo "Sistema" ovvero "SDAPA"), conforme alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 50/2016, e nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 82/2005.

1.1. CATEGORIA MERCEOLOGICA

Il presente SDAPA si compone di una categoria merceologica, ossia la gestione dei rifiuti sanitari prodotti presso i siti in uso alle Pubbliche Amministrazioni. A tale categoria merceologica gli operatori economici possono abilitarsi secondo le regole previste nel Bando Istitutivo.

Si precisa che le schede tecniche, rese disponibili in fase di Appalto Specifico, potranno essere oggetto di aggiornamento e di integrazione durante la durata dello SDAPA medesimo. In particolare, le schede tecniche potranno, per tutta la durata dello SDAPA, essere integrate dalla Consip S.p.A. su indicazione delle Stazioni Appaltanti e/o della stessa Consip S.p.A.

I Fornitori potranno abilitarsi alla categoria merceologica oggetto del presente SDAPA, secondo quanto previsto dal Bando Istitutivo e dal Capitolato d'Oneri. Consip S.p.A. provvede alle attività necessarie all'istituzione e ammissione dei Fornitori, mentre le singole Amministrazioni provvederanno all'aggiudicazione degli Appalti Specifici nell'ambito del medesimo SDAPA.

1.2. APPALTI SPECIFICI

Le Pubbliche Amministrazioni che intendono affidare i Servizi attraverso lo SDAPA indicano un Appalto Specifico secondo le modalità descritte nel Capitolato d'Oneri Istitutivo. Le Amministrazioni personalizzano le Schede Tecniche selezionando i servizi d'interesse e le relative quantità e basi d'asta.



2. QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo trova, principalmente, il proprio fondamento giuridico nei seguenti riferimenti:

- Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 “Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti”;
- Decisione 2000/532/CE “Decisione della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi”;
- D.M. 28 marzo 2000 n. 182 “Regolamento recante modifica ed integrazione della disciplina della verifica periodica degli strumenti metrici in materia di commercio e di camere di commercio”;
- D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari”;
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale - Parte IV - Norme in materia di gestione dei rifiuti”;
- Direttiva 2008/68/CE “Trasporto interno di merci pericolose”;
- D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 35 “Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose”;
- Nota nr. AS867 del 1 agosto 2011 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
- D.M. 3 giugno 2014 n. 120 “Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità d'iscrizione e dei relativi diritti annuali”;
- Regolamento 1357/2014/UE del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti;
- Decisione 2014/955/UE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- D.Lgs. 19 maggio 2016 n. 83 “Attuazione della direttiva 2014/31/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di strumenti per pesare a funzionamento non automatico”.

Si intendono altresì applicabili le vigenti norme tecniche di livello nazionale (sigla UNI o CEI), europeo (sigla EN) e internazionale (sigla ISO), il cui riconoscimento giuridico delle norme tecniche è soddisfatto dalla Legge n. 46 del 5 marzo 1990 “Norme per la sicurezza degli impianti”, che recita all'art. 7 comma 1: “Le imprese installatrici sono tenute a eseguire gli impianti a regola d'arte utilizzando allo scopo materiali parimenti costruiti a regola d'arte. I materiali e i componenti realizzati secondo le Norme tecniche di sicurezza dell'Ente Italiano di Unificazione (UNI) e del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), nonché nel rispetto di quanto prescritto dalla legislazione tecnica vigente in materia, si considerano costruiti “a regola d'arte”.

I principali riferimenti tecnici sono i seguenti:

- UNI 26591:1993 – Sacchi in plastica per rifiuti;
- EN ISO 23907:2012 – Protezione contro oggetti taglienti;
- UNI EN ISO 16103:2005 - Imballaggi per merci pericolose in plastica riciclata;
- UNI EN ISO 16106:2006 - Imballaggi per merci pericolose;
- UNI 7642:2011 - Sacchi di polietilene per imballaggio industriale



- UNI-EN-ISO 15883-1:2009 - Apparecchi di lavaggio e disinfezione;
- UNI-EN-ISO 15883-2:2009 - Apparecchi di lavaggio e disinfezione che utilizzano la disinfezione termica;
- UNI-EN-ISO 13697:2001 – Verifica di avvenuta disinfezione;
- UNI 10384:1994 - Sterilizzazione;
- UNI CEI EN 45501:1998 – Strumenti di pesatura.

Resta inteso che i servizi e, in generale, le prestazioni contrattuali oggetto del presente SDAPA devono essere conformi a tutte le norme legislative e regolamentari applicabili, siano esse di carattere generale o specificamente inerenti la categoria merceologica di cui al presente SDAPA, tra cui in particolare le disposizioni di cui al Codice Civile per quanto compatibili, il D.Lgs. n. 50/2016, il d.P.R. n. 207/2010 nei limiti di quanto previsto dagli artt. 216 e 217 del medesimo D.Lgs. n. 50/2016 fatta salva, in ogni caso, l'adozione delle Linee Guida da parte dell'ANAC, nonché quelle di carattere tecnico e di sicurezza, anche sopravvenute alla stipula dei Contratti di Fornitura. Le prestazioni oggetto del presente SDAPA dovranno altresì essere conformi alle specifiche caratteristiche minime del presente Capitolato Tecnico e della documentazione allegata alla Lettera di Invito.



3. OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Capitolato descrive le caratteristiche tecniche minime per l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto a smaltimento/recupero dei rifiuti sanitari prodotti presso i siti in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni.

I Servizi oggetto dell'affidamento sono i seguenti:

Servizi Base

I Servizi Base consistono nell'espletamento delle attività di cui al paragrafo 4.1 del presente Capitolato Tecnico e, in particolare:

- Servizio di raccolta e trasporto, caratterizzato dalla raccolta dei Colli presso i Depositi Temporanei e dal loro trasporto per il conferimento agli impianti autorizzati alle operazioni di smaltimento e/o di recupero.

Per l'espletamento delle attività di raccolta, il Fornitore deve dotarsi di:

- idonee attrezzature di contenimento dei rifiuti in Colli da posizionare nei Depositi Temporanei;
- idonei strumenti di pesatura dei Colli di rifiuti in uscita dai Depositi Temporanei;
- idonei strumenti di rilevazione della radioattività dei rifiuti prima della raccolta dai Depositi Temporanei;

Altresì, sono ricompresi nel Servizio di raccolta e trasporto la manutenzione dei suddetti strumenti e gli interventi straordinari di ripristino dovuti a sversamenti accidentali dei rifiuti.

- Servizio di conferimento presso l'impianto di destinazione finale, autorizzato alle operazioni di smaltimento e/o di recupero.

Servizi Opzionali

Le Stazioni Appaltanti possono richiedere al Fornitore uno o più dei seguenti Servizi Opzionali, come meglio descritti al paragrafo 4.2 del presente Capitolato Tecnico:

- Fornitura, gestione e smaltimento di idonei contenitori, monouso, reimpiegabili e/o riutilizzabili;
- Sistema di tracciabilità della produzione dei rifiuti.

Sono esclusi dall'affidamento del presente SDAPA i servizi di raccolta e trasporto a smaltimento/recupero di:

- rifiuti urbani e assimilati agli urbani (codici CER del capitolo 20, ad esclusione del CER 200125), che devono essere raccolti e smaltiti dal gestore del servizio pubblico di raccolta;
- sostanze stupefacenti, disciplinate dal D.P.R. n. 309/1990 e s.m.i.;
- scarti radioattivi dalle attività radioterapiche di cura e analisi, disciplinati dal D.lgs. n. 230/1995 e s.m.i.;
- parti anatomiche riconoscibili.

Le Amministrazioni, in sede di esecuzione e anche all'esito di apposita procedura estranea al presente SDAPA, non potranno affidare al Fornitore aggiudicatario dell'Appalto Specifico, alle sue controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., ai soggetti che siano dipendenti diretti o indiretti del Fornitore, ai soggetti che abbiano un legame di parentela con i soggetti apicali dell'impresa appaltatrice, poiché in contrasto con il principio del rapporto contraddittorio tra l'Amministrazione e il Fornitore o vietati dalla disciplina dei rifiuti, i seguenti servizi o prestazioni:

- analisi merceologiche, chimiche e fisiche sui rifiuti;
- consulenza sulla normativa ADR;
- gestione amministrativa dei rifiuti (compilazione dei registri di carico e scarico, dichiarazioni MUD, SISTRI), salvo che, con riferimento alla redazione dei formulari, quest'ultima sia svolta su precise



indicazioni fornite dall'Amministrazione, secondo uno specifico modello di compilazione.

Il Fornitore deve eseguire i Servizi per le quantità di rifiuti effettivamente prodotte e, in ogni caso, è tenuto a erogare i Servizi con frequenze tali da garantire il rispetto dei termini di legge.

In corso di esecuzione del Contratto di Fornitura, l'Amministrazione potrà chiedere al Fornitore eventuali modifiche delle frequenze e delle fasce orarie dei ritiri in virtù di sopravvenute esigenze (es. esigenze riorganizzative quali dismissioni, ampliamenti, ristrutturazioni). Tali modifiche, che dovranno essere tempestivamente accolte dal Fornitore e recepite nel Programma Operativo dei Servizi (POS), potranno comportare un aumento o diminuzione delle prestazioni contrattuali fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, a norma dell'art. 106, comma 12, del D.Lgs. 50/2016.

Ogni Amministrazione in sede di Appalto Specifico determinerà apposite penali, in relazione alla gravità delle inadempienze riscontrate, indicando le relative modalità di applicazione, in conformità alla normativa vigente e alle relative prassi interpretative.

3.1. SCHEDE TECNICHE

La Scheda Tecnica e i suoi allegati sono lo strumento, reso disponibile in sede di Appalto Specifico, attraverso cui l'Amministrazione definisce e personalizza le caratteristiche dei servizi oggetto del medesimo Appalto Specifico. Le Schede Tecniche che saranno messe a disposizione nell'ambito del presente SDAPA conterranno, a titolo esemplificativo, le seguenti informazioni:

- elenco dei codici CER dei rifiuti oggetto del Servizio e relative basi d'asta, ivi inclusi, i) quantitativi di rifiuti stimati espressi in kg; ii) stato fisico del rifiuto; iii) frequenza minima di raccolta; iv) presenza di attrezzature di contenimento (es. casse mobili, cassoni, cisterne, etc.);
- eventuali servizi opzionali desiderati;
- ove sia richiesto il relativo Servizio Opzionale, elenco dei contenitori oggetto della fornitura e relative basi d'asta;
- anagrafica dell'Amministrazione, con indicazione delle sedi dei propri immobili in cui vi è produzione di rifiuti sanitari, degli spazi adibiti a deposito, dei locali, dei mezzi e delle attrezzature di sua proprietà che intendere mettere a disposizione del Fornitore.

Al fine di prendere conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influenza sull'espletamento del Servizio, ivi comprese licenze/autorizzazioni, strutture, attrezzature e personale del gestore uscente, ogni operatore economico, prima della presentazione dell'Offerta nell'ambito dell'Appalto Specifico cui intende partecipare, dovrà obbligatoriamente effettuare, un sopralluogo di ricognizione presso la/e sede/i dove sarà espletato il Servizio medesimo. Ciascuna Stazione Appaltante, in sede di Appalto Specifico, definirà le modalità e le tempistiche di esecuzione del sopralluogo. La Stazione Appaltante rilascerà all'operatore economico, ai fini della partecipazione all'Appalto Specifico, un'attestazione di avvenuto sopralluogo. Tale attestazione dovrà essere presentata dal Fornitore secondo le modalità indicate nel Capitolato d'Oneri relativo al medesimo Appalto Specifico.

3.2. ARTICOLAZIONE MINIMA DEI SERVIZI

Ciascuna Stazione Appaltante potrà decidere se inserirle o no i Servizi Opzionali di cui al successivo paragrafo 4.2 nel proprio Appalto Specifico, valorizzando le corrispondenti Schede Tecniche a Sistema. Non sarà invece possibile indire Appalti Specifici che abbiano ad oggetto i soli Servizi di Opzionali.



4. DESCRIZIONE DEI SERVIZI

4.1. SERVIZI BASE

4.1.1. Raccolta e trasporto

Il servizio di *Raccolta e trasporto* consiste nelle attività di prelievo dei rifiuti dai Depositi Temporanei e di trasporto per il loro conferimento presso gli impianti autorizzati alle operazioni di smaltimento e/o di recupero.

Per l'espletamento delle attività di raccolta, il Fornitore deve dotarsi di:

- idonee attrezzature di contenimento dei rifiuti in Colli da posizionare nei Depositi Temporanei;
- idonei strumenti di pesatura dei Colli di rifiuti in uscita dai Depositi Temporanei;
- idonei strumenti di rilevazione della radioattività dei rifiuti prima della raccolta dai Depositi Temporanei;

Altresì, sono ricompresi nel Servizio di raccolta e trasporto la manutenzione dei suddetti strumenti e gli interventi straordinari di ripristino dovuti a sversamenti accidentali dei rifiuti.

Le attività di raccolta e trasporto devono essere pianificate nel Programma Operativo dei Servizi (POS) e assicurate 365 giorni l'anno. Il POS può subire modifiche in virtù delle necessità dell'Amministrazione e/o del Fornitore, sempre in conformità ai termini di raccolta previsti dalla normativa vigente. Il servizio di raccolta e trasporto deve essere effettuato con personale e mezzi del Fornitore nell'osservanza della vigente normativa nella disciplina dei rifiuti e del trasporto di merci pericolose su strada.

4.1.1.1. Fornitura e manutenzione di attrezzature di contenimento dei rifiuti

Il Fornitore, in mancanza di un Deposito Temporaneo aziendale coperto, deve dotarsi di un idoneo numero di attrezzature per il contenimento dei rifiuti da posizionare presso le aree dedicate ai Depositi Temporanei posti all'aperto, nonché provvedere alla loro manutenzione. Tali attrezzature possono essere sia casse mobili, autorizzate al trasporto di rifiuti con CER 18.01.03*, 18.02.02*, 18.01.06*, 18.01.08* e conformi alla normativa per il trasporto delle merci pericolose in Colli su strada (ADR), sia contenitori fissi o scarrabili (es. container) con divieto di movimentazione a carico. Le casse mobili devono rispondere alle caratteristiche di "Carrozzeria smontabile" di cui al punto 3.3 della circolare 4790-MOT2/C del 12/12/2001 e alla definizione di "casse mobili" di cui alla normativa EN 283/1991. Esse devono essere dotate di:

- appositi dispositivi che ne consentano il movimento in senso verticale;
- certificazione e punzonatura d'individuazione;
- autonoma carta di circolazione.

Le attrezzature devono essere posizionate e attrezzate in modo tale che l'accesso sia protetto durante le intemperie e da eventuali allagamenti in caso di piovoschi, dotate di vasche di contenimento per i rifiuti liquidi in Colli e mantenute in perfetto stato d'uso nonché essere regolarmente lavate e disinfettate nel rispetto delle norme igienico-sanitarie. Inoltre devono essere idonee a ospitare in tutta sicurezza gli operatori (anche se temporaneamente). La dislocazione delle attrezzature deve essere indicata nel Piano Tecnico Economico dei Servizi (PTE).

Al termine del Contratto di Fornitura, l'Amministrazione non acquisirà il titolo di proprietà di tali attrezzature le quali, pertanto, dovranno essere allontanate dal Deposito Temporaneo a cura e spese del



Fornitore.

4.1.1.2. Fornitura e manutenzione di idonei strumenti di pesatura

Il Fornitore deve mettere a disposizione presso i Depositi Temporanei un idoneo numero di strumenti di pesatura con i quali eseguire il rilievo strumentale del peso netto dei rifiuti. Il Fornitore è obbligato a eseguire tale attività prima della raccolta (carico) dei Colli.

Il Fornitore deve garantire la presenza dei seguenti strumenti presso ogni Deposito Temporaneo:

- bilance fisse e posizionate a terra;
- oppure
- bilance mobili, movimentate con gli automezzi, e da posizionare a terra per l'uso.

Le bilance devono essere omologate CE-M per uso legale in rapporto con terzi, nel rispetto della norma UNI CEI EN45501 e del D.Lgs 83/2016, di classe III e fornite con regolare contrassegno di verifica periodica come disposto dalla norma del D.M. 182/2000. Ogni sistema di pesatura deve essere dotato di display elettronico e stampante con rilascio della stampa della pesata.

La stampa della pesata, prodotta in doppia copia, deve contenere le seguenti informazioni minime:

- Ragione sociale del Fornitore;
- Data e ora;
- Peso lordo;
- Tara del contenitore;
- Peso netto dei rifiuti;
- Numero dei Colli per tipologia di contenitore;
- CER.

Si precisa che il peso netto dei rifiuti rilevato in partenza costituisce sempre l'unico peso accettabile dall'Amministrazione ai fini della fatturazione, sia nel caso di utilizzo di contenitori monouso sia nel caso di contenitori riutilizzabili e reimpiegabili. Le pesate devono essere effettuate alla presenza di un referente dell'Amministrazione e la stampa della pesata deve essere firmata da entrambe le parti. L'impossibilità a effettuare il controllo del peso attraverso l'utilizzo di bilance conformi potrà comportare l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico. Non sono da intendersi conformi le bilance integrate sui veicoli.

Il peso rilevato deve essere indicato sul formulario di accompagnamento rifiuti (FIR) senza barrare la casella "peso da verificare a destino". L'originale della stampa della pesata va allegata alla copia del formulario dell'Amministrazione.

La manutenzione e la verifica periodica di taratura delle bilance sono effettuate a norma di legge a cura e spese del Fornitore, che è obbligato a comunicare l'avvenuta taratura periodica mediante comunicazione scritta con copia del referto di taratura, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico. L'Amministrazione si riserva il diritto di effettuare a campione una pesatura di controllo, anche presso la pesa pubblica, senza alcun preavviso al Fornitore.

Al termine del Contratto di Fornitura, l'Amministrazione non acquisirà il titolo di proprietà di tali strumenti i quali, pertanto, dovranno essere allontanati dal Deposito Temporaneo a cura e spese del Fornitore.

4.1.1.3. Rilevazione della radioattività dei Colli in partenza

Tale attività consiste nel controllo strumentale della radioattività dei rifiuti effettuato in prossimità dei



Colli attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti rilevatori. Il Fornitore è obbligato a eseguire tale attività prima della raccolta (carico) dei Colli.

In caso di rilievo di emissioni radioattive superiori a quelle ammesse, il Fornitore è tenuto a isolare il Collo in un'area del Deposito Temporaneo e a darne immediata comunicazione all'Amministrazione compilando altresì il rapporto di evento anomalo.

L'uso e la manutenzione degli strumenti di rilevazione della radioattività sono a carico del Fornitore.

Al termine del Contratto di Fornitura, l'Amministrazione non acquisirà il titolo di proprietà di tali strumenti i quali, pertanto, dovranno essere allontanati dal Deposito Temporaneo a cura e spese del Fornitore. L'Amministrazione è estranea a eventuali contestazioni, anche economiche, da parte dell'impianto di destinazione finale, nel caso in cui questi rilevasse emissioni radioattive superiori alla norma al momento del conferimento dei Colli.

4.1.1.4. Interventi straordinari di ripristino dovuti a sversamenti accidentali

Qualora avvenissero sversamenti o fuoriuscite accidentali di rifiuti, il Fornitore è obbligato a intervenire tempestivamente per il ripristino delle condizioni di trasporto dei rifiuti e delle condizioni igieniche del luogo in cui è avvenuto il fatto. Il Fornitore ha altresì l'obbligo di provvedere al mantenimento dello stato di igiene e di decoro delle aree e dei locali al medesimo messi a disposizione dall'Amministrazione.

4.1.1.5. Corrispettivo

Il corrispettivo del servizio di raccolta e trasporto sarà determinato in funzione del peso netto dei rifiuti (distinti per codice CER) raccolti nel mese di riferimento, che sarà dichiarato nel GDA. In particolare il corrispettivo sarà calcolato attraverso la seguente formula:

$$C_{RT} = \sum_{i=1}^n P_{RT_i} \times KG_i$$

Dove:

C_{RT} = corrispettivo del Servizio di Raccolta e trasporto [€];

i = codice CER identificativo del rifiuto;

P_{RT} = prezzo unitario del Servizio di raccolta e trasporto, per kg di rifiuto raccolto [€/kg], come risultante dall'applicazione del ribasso offerto;

KG = kg di rifiuto raccolto [kg]. Il peso è riferito al netto dei contenitori.

4.1.2. Conferimento presso l'impianto di destinazione finale

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto di destinazione finale deve essere effettuato in nome, a cura e spese del Fornitore, per conto dell'Amministrazione, secondo quanto previsto dagli art. 1703 c.c. e ss. e 1739 c.c.. Le obbligazioni assunte dal mandatario nei confronti di terzi s'intendono di esclusivo obbligo, competenza e responsabilità del medesimo.

L'impianto di destinazione finale deve essere uno di quelli preventivamente comunicati in fase di stipula e il conferimento presso impianti diversi da questi, anche alternativi o integrativi rispetto a quelli già comunicati, nel corso dell'esecuzione dell'Appalto Specifico, può avvenire solo in circostanze provocate da cause di forza maggiore e comunque, in presenza di adeguate motivazioni, previa comunicazione e autorizzazione dell'Amministrazione, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente



definite nell'ambito dell'Appalto Specifico. Resta inteso che il conferimento presso impianti non autorizzati è vietato e le Amministrazioni potranno prevedere la risoluzione del Contratto di Fornitura, fermo restando il risarcimento del maggior danno.

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere smaltiti mediante termodistruzione, ai sensi dell'art. 10 del DPR 254/2003 o sterilizzazione ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2003, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8, c. 3, lettere b), c) e d). Il conferimento presso impianti di stoccaggio D15 o R13 è ammesso solo previa autorizzazione scritta dell'Amministrazione, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico. In tal caso, fino all'entrata in vigore del SISTRI, il Fornitore è obbligato a trasmettere all'Amministrazione, con cadenza mensile, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico, una dichiarazione del gestore dell'impianto di stoccaggio D15 o R13 che attesti l'avvenuto conferimento a destinazione finale dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo entro cinque giorni dalla presa in carico dell'impianto. Si precisa che in caso di mancato conferimento a destinazione finale entro il termine di 5 giorni dalla presa in carico, le Amministrazioni potranno prevedere la risoluzione del Contratto di Fornitura, fermo restando il risarcimento del maggior danno.

Qualora nel periodo di decorrenza del Contratto di Fornitura, al Fornitore ovvero agli impianti di destinazione finale o di stoccaggio, scadessero le autorizzazioni regionali e/o provinciali, le iscrizioni agli albi nazionali dell'autotrasporto e dei gestori ambientali, al SISTRI o le altre comunque richieste dalle leggi in materia di smaltimento dei rifiuti sanitari, è fatto obbligo al Fornitore di far pervenire, almeno trenta giorni prima della data di scadenza, tutti i documenti comprovanti il rinnovo di tali autorizzazioni. Non dovranno in alcun caso esservi giorni non coperti dalle autorizzazioni/iscrizioni innanzi citate, per tutta la durata del Contratto di Fornitura, le Amministrazioni potranno prevedere la risoluzione dello stesso, fermo restando il risarcimento del maggior danno.

Per ogni trasporto eseguito prima dell'attivazione del SISTRI, il Fornitore deve rilasciare all'Amministrazione, presso il Deposito Temporaneo, l'originale del formulario d'identificazione del rifiuto compilato e firmato dal produttore (prima copia originale) e restituire all'Amministrazione la "quarta copia" dei formulari firmata, per accettazione, dall'impianto di destinazione.

In caso di mancata restituzione della "quarta copia" del formulario, debitamente firmata per accettazione dall'impianto destinatario, entro tre mesi dall'inizio del trasporto le Amministrazioni potranno disporre la segnalazione all'autorità competente, la sospensione delle operazioni di liquidazione delle relative fatture e la risoluzione del Contratto di Fornitura, fermo restando il risarcimento del maggior danno.

4.1.2.1. Corrispettivo

Il corrispettivo del servizio di conferimento presso l'impianto di destinazione finale sarà determinato in funzione del peso netto dei rifiuti (distinti per codice CER) raccolti nel mese di riferimento, che sarà dichiarato nel GDA. In particolare il corrispettivo è calcolato attraverso la seguente formula:

$$C_{CONF} = \sum_{i=1}^n P_{CONF_i} \times KG_i$$

Dove:

C_{CONF} = corrispettivo del Servizio di Conferimento [€];



i= codice CER identificativo del rifiuto;

P_{CONF} = prezzo unitario del Servizio di Conferimento, per kg di rifiuto raccolto [€/kg], come risultante dall'applicazione del ribasso offerto;

KG = kg di rifiuto raccolto [kg]. Il peso è riferito al netto dei contenitori.

Le tipologie di rifiuto relative ai codici CER di seguito riportati devono avere un corrispettivo del servizio di conferimento presso l'impianto di destinazione finale pari a € 0,00: 160211*, 160213*, 160214, 160216, 200125.

4.1.3. Codici CER

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei rifiuti oggetto del presente SDAPA, distinti per codice CER, con l'indicazione dei contenitori necessari al loro contenimento.

Tabella 2 - Codici CER

CER	DESCRIZIONE AGGIUNTIVA	CONTENITORE
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	C10
090104*	soluzioni fissative	C10
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	C14 – C16
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	C14 – C16
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	C13 – C15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	C13 – C15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	C14 – C16
160108*	componenti contenenti mercurio	C11 – C12
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	C13 – C15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	C13 – C15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	C14 – C16
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	C14 – C16
160307*	mercurio metallico	C11 – C12
160601*	batterie al piombo	Nessun contenitore, raccolte sfuse



CER	DESCRIZIONE AGGIUNTIVA	CONTENITORE
160602*	batterie al nichel-cadmio	Nessun contenitore, raccolte sfuse
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	C1 – C2 – C4 – C5 – C6 – C7
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	C14 – C16
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	C10
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	C17
180108*	medicinali citotossici e citostatici	C8 – C9
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	C18
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	C11 – C12
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	C3 – C4 – C5
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	C10
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	C17
180207*	medicinali citotossici e citostatici	C8 – C9
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	C18
200125	oli e grassi commestibili	Nessun contenitore, raccolti mediante aspirazione

4.2. SERVIZI OPZIONALI

4.2.1. Fornitura, gestione e smaltimento dei contenitori

Ove richiesto in sede di Appalto Specifico, il Fornitore dovrà fornire i contenitori necessari all'espletamento del Servizio secondo le specifiche tecniche indicate nel paragrafo successivo e nelle quantità sufficienti a soddisfare il fabbisogno dell'Amministrazione, secondo il calendario concordato dalle parti. La fornitura deve prevedere una scorta adeguata ai consumi concordata dalle parti. Nel caso in cui si verificasse la necessità di una fornitura imprevista, il Fornitore dovrà garantire la presa in carico e la chiusura della richiesta entro i livelli di servizio (SLA) definiti dalle Stazioni Appaltanti in sede di Appalto Specifico. I contenitori possono essere del tipo monouso ovvero del tipo reimpiegabile ovvero del tipo riutilizzabile. In tal caso, il contenitore, in seguito al suo utilizzo presso l'impianto di destinazione finale, deve essere svuotato dai rifiuti stessi, sottoposto a un trattamento di sanificazione e disinfezione certificato che ne consente il riutilizzo in condizioni igieniche e sicure. Non è ammessa la fornitura di contenitori diversi rispetto a quelli richiesti dalle Amministrazioni o comunque dichiarati in sede di Offerta, oppure in quantità insufficienti rispetto al fabbisogno, oppure non idonei poiché rotti o difettosi oppure, nel caso dei riutilizzabili, sporchi, maleodoranti, non disinfettati e sanificati o in condizioni di



degrado fisico che pregiudichino la chiusura del contenitore e la sicurezza del trasporto.

In tal caso il Fornitore deve provvedere alla loro immediata sostituzione, a proprio onere e spese, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

Qualora l'Amministrazione decidesse di non richiedere il Servizio Opzionale di fornitura, gestione e smaltimento dei contenitori e quindi di approvvigionarsi autonomamente degli stessi contenitori, i Servizi base di Raccolta e Trasporto e di conferimento presso l'impianto di destinazione finale saranno garantiti dal Fornitore solo con riferimento ai contenitori monouso.

4.2.1.1. Tipologia dei contenitori

C1	CONTENITORE SECONDARIO PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO DI ORIGINE UMANA		
Codice CER	180103*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio composito	Utilizzi	Monouso o riutilizzabile
Caratteristiche tecniche del contenitore esterno	I contenitori devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c. 1 e 2 del DPR 254/2003 e devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e cap. 6.1. della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico) ed essere omologati secondo la medesima normativa.		
Materiale	Cartone alveolare o cartone alveolare con fondo a tenuta con plastica termosaldata o polipropilene alveolare con fondo termosaldato o plastica rigida. I materiali usati per la produzione dei contenitori possono essere nuovi o riciclati. In ogni caso, i materiali devono garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni e alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Portata	I contenitori devono essere omologati ADR per una portata non inferiore a 6 kg.		
Capacità	25, 40, 50 e 60 litri.		
Colore	Bianco o nero.		
Impugnatura	I contenitori devono essere provvisti di maniglie resistenti che devono: (i) essere presenti su ambo i lati; (ii) non far parte del dispositivo di chiusura; (iii) non interferire con il normale uso del contenitore.		
Chiusura	La chiusura dei contenitori deve avvenire mediante incastro stabile, con comoda manualità esterna e senza l'uso di attrezzi. I contenitori riutilizzabili devono essere dotati di coperchio amovibile o inamovibile. Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	<p>I contenitori devono riportare all'esterno le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• in colore nero/bianco indelebile e ben visibile: Azienda <i>ASL/ULSS/ASP/AUSL</i> _____ <i>RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO</i> <i>U.O./SERV.:</i> _____ <i>DATA:</i> _____ <i>UN 3291 CER 180103*</i> <i>PORTATA MAX:</i> _____ kg Tali indicazioni possono essere apposte anche su etichetta adesiva;• etichetta nr. 6.2 ADR, secondo le prescrizioni del Cap. 5.2 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico), completa della dicitura "in caso di danneggiamento o di perdita avvisare immediatamente l'autorità sanitaria". L'etichetta deve essere perfettamente		



	<p>leggibile anche in caso di utilizzo di contenitori di colore nero o grigio scuro;</p> <ul style="list-style-type: none">• etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1;• istruzioni per la corretta chiusura del contenitore.
Caratteristiche tecniche del contenitore interno (sacco)	<ul style="list-style-type: none">• I sacchi interni devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c.1 del DPR 254/2003 nonché devono essere in polietilene, costruito in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006, con fondo termosaldato, resistenti ed impermeabili e di lunghezza tale da fuoriuscire di almeno 20 cm dai bordi del contenitore quando quest'ultimo è allestito. Inoltre i sacchi non devono essere incollati ai contenitori esterni.• Spessore: i sacchi devono avere uno spessore non inferiore a 70 micron;• Colore: giallo opaco (esternamente a sacco chiuso non deve vedersi il contenuto);• Chiusura: i sacchi devono essere dotati di un sistema di chiusura tipo fascetta;• Indicazioni esterne: i sacchi devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate: "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e un pittogramma di "rischio biologico" ex Reg. UE 1272/2008.
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Omologazione ADR e rispondenza alle istruzioni d'imballaggio P621 per rifiuti solidi; l'omologazione dovrà essere attestata da apposito Rapporto di Prova redatto secondo quanto previsto dal cap. 6.1.5.8 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). I certificati, emessi da idoneo ente nazionale o internazionale riconosciuto, sono accettati esclusivamente come documentazione complementare al Rapporto di Prova. In caso di rapporti di prova redatti in lingua straniera diversa da inglese/francese/tedesco, devono essere prodotte le relative traduzioni asseverate. Sono accettati Rapporti di Prova con data non anteriore a cinque anni dalla data di scadenza del bando di gara; non sono accettate autocertificazioni.• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara. <p>I sacchi interni devono essere certificati alla corrispondenza alle caratteristiche costruttive UNI EN ISO 16106:2006, e ove ricorra anche alle UNI EN ISO 16103:2005, mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.</p> <p>Ove il contenitore sia riutilizzabile deve essere presentata la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Presenza e validità Certificazione ISO 15883 parte 1 o 2;• Presenza e validità Certificazione ISO 13697.



C2	CONTENITORE MONOUSO PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO DI ORIGINE UMANA PER SALA OPERATORIA		
Codice CER	180103*	Stato rifiuti	Liquido
Tipologia	Imballaggio composito	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore esterno	I contenitori devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c. 1 e 2 del DPR 254/2003 e devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e cap. 6.1. della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico) ed essere omologati secondo la medesima normativa.		
Materiale	Plastica rigida. Il materiale usato per la produzione dei contenitori può essere nuovo o riciclato e deve garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni e alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio ed essere consegnati confezionati in imballaggio sterile.		
Portata	I contenitori devono essere omologati ADR per una portata non inferiore a 10 kg.		
Capacità	60 litri.		
Colore	Bianco o nero.		
Impugnatura	I contenitori devono essere provvisti di maniglie resistenti che devono: (i) essere presenti su ambo i lati; (ii) non far parte del dispositivo di chiusura; (iii) non interferire con il normale uso del contenitore.		
Chiusura	La chiusura dei contenitori deve avvenire mediante incastro stabile, con comoda manualità esterna e senza l'uso di attrezzi. I contenitori riutilizzabili devono essere dotati di coperchio amovibile o inamovibile. Per tutti i contenitori deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	I contenitori devono riportare all'esterno le seguenti indicazioni: <ul style="list-style-type: none">• in colore nero/bianco indelebile e ben visibile: <i>Azienda ASL/ULSS/ASP/AUSL N. _____</i> <i>RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO</i> <i>U.O./SERV.: _____</i> <i>DATA: _____</i> <i>UN 3291 - CER 180103*</i> <i>PORTATA MAX: ____ kg</i> Tali indicazioni possono essere apposte anche su etichetta adesiva;• Etichetta nr. 6.2 ADR, secondo le prescrizioni del Cap. 5.2 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico), completa della dicitura "in caso di danneggiamento o di perdita avvisare immediatamente l'autorità sanitaria". L'etichetta deve essere perfettamente leggibile anche in caso di utilizzo di contenitori di colore nero o grigio scuro;• etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1;• istruzioni per la corretta chiusura del contenitore.		



Caratteristiche tecniche del contenitore interno (sacco)	<p>I sacchi interni devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c.1 del DPR 254/2003 nonché, devono essere in polietilene con fondo termosaldato, costruito in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006, resistenti ed impermeabili, e di lunghezza tale da fuoriuscire di almeno 20 cm dai bordi del contenitore quando quest'ultimo è allestito. Inoltre i sacchi non devono essere incollati ai contenitori esterni.</p> <ul style="list-style-type: none">• Spessore: i sacchi devono avere uno spessore non inferiore a 70 micron.• Colore: giallo opaco (esternamente a sacco chiuso non deve vedersi il contenuto).• Chiusura: i sacchi devono essere dotati di un sistema di chiusura tipo fascetta;• Indicazioni esterne: i sacchi devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate: "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO" e un pittogramma di "rischio biologico" ex Reg. UE 1272/2008.
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2006 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47. del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Certificato di resistenza alla perforazione secondo le norme EN ISO 23907:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Omologazione ADR e rispondenza alle istruzioni d'imballaggio P621 per rifiuti liquidi; l'omologazione dovrà essere attestata da apposito Rapporto di Prova redatto secondo quanto previsto dal cap. 6.1.5.8 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). I certificati, emessi da idoneo ente nazionale o internazionale riconosciuto, sono accettati esclusivamente come documentazione complementare al Rapporto di prova. In caso di rapporti di prova redatti in lingua straniera diversa da inglese/francese/tedesco, devono essere prodotte le relative traduzioni asseverate. Sono accettati Rapporti di Prova con data non anteriore a cinque anni dalla data di scadenza del bando di gara; non saranno accettate autocertificazioni;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato si dovrà presentare anche certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47. del D.P.R. 445/2000;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara. <p>I sacchi interni devono essere certificati alla corrispondenza alle caratteristiche costruttive UNI 16106:2006, ove ricorra anche alle UNI EN ISO 16103:2005, mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000.</p>



C3	CONTENITORE SECONDARIO PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO DI ORIGINE ANIMALE		
Codice CER	180202*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio composito	Utilizzi	Monouso o riutilizzabile
Caratteristiche tecniche del contenitore esterno	I contenitori devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c. 1 e 2 del DPR 254/2003 e devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e cap. 6.1. della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico) e omologato secondo la medesima normativa.		
Materiale	Cartone alveolare robusto o cartone alveolare con fondo a tenuta con plastica termosaldato o polipropilene alveolare con fondo termosaldato o plastica rigida. I materiali usati per la produzione dei contenitori possono essere nuovi o riciclati ma devono garantire la non deformabilità, garantire la resistenza all'urto, alle perforazioni e alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Portata	I contenitori devono essere omologati ADR per una capacità di contenimento in peso non inferiore a 6 kg.		
Capacità	5, 10, 20, 30 e 60 litri (altezza minima 60 cm solo per il 60 litri).		
Colore	Bianco o nero.		
Impugnatura	I contenitori dovranno essere provvisti di maniglie resistenti che dovranno essere presenti da ambo i lati, senza far parte del dispositivo di chiusura e non dovranno interferire con il normale uso del contenitore.		
Chiusura	La chiusura dei contenitori dovrà avvenire mediante incastro stabile, con comoda manualità esterna e senza l'uso di attrezzi. I contenitori riutilizzabili dovranno essere dotati di coperchio amovibile o inamovibile. Per tutti i contenitori deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	<p>I contenitori devono riportare all'esterno le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in colore nero/bianco indelebile e ben visibile: <i>Azienda ASL/ULSS/ASP/AUSL/ N. _____</i> <i>ISTITUTO ZOOPROFILATTICO _____</i> <i>SEDE DI _____</i> <i>RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO</i> <i>U.O./SERV.: _____</i> <i>DATA: _____</i> <i>UN 3291 - CER 180202*</i> <i>PORTATA MAX: ____ kg</i> <p>Tali indicazioni possono essere apposte anche su etichetta adesiva;</p> <ul style="list-style-type: none"> • etichetta nr. 6.2 ADR, secondo le prescrizioni del Cap. 5.2 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico), completa della dicitura "in caso di danneggiamento o di perdita avvisare immediatamente l'autorità sanitaria". L'etichetta deve essere perfettamente leggibile anche in caso di utilizzo di contenitori di colore nero o grigio scuro; • etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1; • Istruzioni per la corretta chiusura del contenitore. 		



Caratteristiche tecniche del contenitore interno (sacco)	<p>I sacchi interni devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c.1 del DPR 254/2003 nonché devono essere in polietilene con fondo termosaldato, costruito in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006, resistenti ed impermeabili, ed essere di una lunghezza tale da fuoriuscire di almeno 20 cm dai bordi del contenitore quando quest'ultimo è allestito. Inoltre i sacchi non devono essere incollati ai contenitori esterni.</p> <ul style="list-style-type: none">• Spessore: I sacchi devono avere uno spessore non inferiore a 70 micron;• Colore: Giallo opaco (esternamente a sacco chiuso non deve vedersi il contenuto);• Chiusura: I sacchi devono essere dotati di un sistema di chiusura tipo fascetta;• Indicazioni esterne: I sacchi devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate: "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO" e un pittogramma di "rischio biologico" ex Reg. UE 1272/2008.
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2006 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Omologazione ADR e rispondenza alle istruzioni d'imballaggio P621 per rifiuti solidi; l'omologazione dovrà essere attestata da apposito Rapporto di Prova redatto secondo quanto previsto dal cap. 6.1.5.8 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). I certificati, emessi da idoneo ente nazionale o internazionale riconosciuto, sono accettati esclusivamente come documentazione complementare al Rapporto di Prova. In caso di rapporti di prova redatti in lingua straniera diversa da inglese/francese/tedesco, devono essere prodotte le relative traduzioni asseverate. Sono accettati Rapporti di Prova con data non anteriore a cinque anni dalla data di scadenza del bando di gara; non sono accettate autocertificazioni;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico: certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara. <p>I sacchi interni devono essere certificati alla corrispondenza alle caratteristiche costruttive UNI 16106:2006, ove ricorra anche alle UNI EN ISO 16103:2005, mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.</p> <p>Ove il contenitore sia riutilizzabile deve essere presentata la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Presenza e validità Certificazione ISO 15883 parte 1 o 2;• Presenza e validità Certificazione ISO 13697.



C4	CONTENITORE PRIMARIO (SACCO) PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO DI ORIGINE UMANA E ANIMALE, PER USO SUPPLETIVO		
Codice CER	180103* - 180202*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio interno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore	I sacchi devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c.1 del DPR 254/2003 e devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 ed essere resistente e impermeabile, di spessore non inferiore a 70 micron.		
Materiale	Polietilene con fondo termosaldato.		
Capacità	2, 5 e 10 litri.		
Colore	Giallo opaco (esternamente a sacco chiuso non deve vedersi il contenuto).		
Chiusura	I sacchi devono essere dotati di un sistema di chiusura tipo fascetta.		
Indicazioni esterne	I sacchi devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate: <ul style="list-style-type: none">• "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO";• Simbolo di pericolo "rischio biologico" ex Reg. UE 1272/2008.		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Nel caso siano proposti sacchi prodotti con materiale plastico riciclato si dovrà presentare anche certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47. del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile).• Dichiarazione della tara.		



C5	CONTENITORE RIGIDO PRIMARIO PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO DI ORIGINE UMANA E ANIMALE PER TAGLIENTI E PUNGENTI		
Codice CER	180103* - 180202*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio interno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore	I contenitori, monouso e in confezione sterile, devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c.1 del DPR 254/2003 ed essere costruito in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e UNI EN ISO 23907:2012.		
Materiale	Plastica rigida non clorurata, monouso, e resistente ai fluidi ed ai solventi. Devono essere resistenti all'urto ed alle movimentazioni e impermeabili da parte di oggetti acuminati e taglienti.		
Capacità	0,6, 1,5, 2, 5, 6, 12, 20, 25 e 30 litri.		
Dimensioni	Indifferentemente a base rotonda, quadrata o rettangolare ma devono sempre consentire l'inserimento in uno dei contenitori primari/secondari per rifiuti 180103*/180202* sopra descritti.		
Colore	Giallo.		
Chiusura	<p>Il coperchio dei contenitori deve essere dotato di un'apertura realizzata in modo tale da consentire un'agevole introduzione di aghi, siringhe con ago, aghi a farfalle e materiali taglienti. Inoltre deve essere possibile inserire ago e siringa senza disinserzione, anche con una mano sola.</p> <p>L'apertura deve essere dotata di un dispositivo che impedisce la rimozione e/o la fuoriuscita del materiale una volta immesso.</p> <p>La chiusura dei contenitori deve avvenire mediante due posizioni di incastro, una provvisoria e una definitiva, attivabili, indipendentemente dalla dimensione dei contenitori, con semplice manualità e senza l'uso di attrezzi.</p> <p>Una volta attivata la chiusura definitiva questa deve risultare ermetica al fine di garantire la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto fino a destinazione finale.</p>		
Indicazioni esterne	<p>I sacchi devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none">• "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO TAGLIENTI E PUNGENTI"• Simbolo di pericolo "rischio biologico" ex Reg. UE 1272/2008.• Istruzioni per la corretta chiusura del contenitore• Portata massima (kg) <p>Tali indicazioni possono essere apposte anche su etichetta adesiva.</p>		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• I contenitori devono essere certificati alla rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2006 e UNI EN ISO 23907:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'A.S.;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara. <p>Tali contenitori non sono trasportabili tal quali e quindi non è richiesta omologazione ADR; la presenza di omologazione ADR è considerata motivo di esclusione del modello.</p>		



C6	CONTENITORI STERILI RIGIDI PER RIMOZIONE RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO TAGLIENTI E PUNGENTI DA SALA OPERATORIA COSTITUITI DA AGHI DA SUTURA E LAME DA BISTURI		
Codice CER	180103*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio interno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore	<p>I contenitori, monouso e in confezione sterile, devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c.1 del DPR 254/2003 e devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e UNI EN ISO 23907:2012.</p> <p>I contenitori devono disporre di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Fondo predisposto per il conteggio degli aghi e dei corpi taglienti inseribili, e trattenere materiali contaminanti;• Doppio sistema automatico per la rimozione delle lame da bisturi e degli aghi da siringa al fine di ridurre i rischi di ferimento e di infezione del paziente e del personale sanitario. Il sistema deve essere dotato di un dispositivo che impedisca la rimozione e/o la fuoriuscita del materiale una volta immesso.		
Materiale	Plastica rigida non clorurata, e resistenti, ai fluidi e ai solventi. Devono essere resistenti all'urto e alle movimentazioni e imperforabili da parte di oggetti acuminati e taglienti.		
Capacità	10, 20, 30 e 60 pezzi.		
Dimensioni	Diversificate in funzione della capacità di contenimento; indifferentemente a base rotonda, quadrata o rettangolare ma devono sempre consentire l'inserimento in uno dei contenitori primari/secondari per rifiuti 180103*/180202* sopra descritti.		
Colore	Rosso.		
Chiusura	La chiusura dei contenitori deve risultare ermetica al fine di garantire la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto fino a destinazione finale.		
Indicazioni esterne	<p>I contenitori devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none">• "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO TAGLIENTI E PUNGENTI"• Pittogramma di "rischio biologico" ex Reg. UE 1272/2008.• Istruzioni per la corretta chiusura del contenitore <p>Tali indicazioni possono essere apposte anche su etichetta adesiva</p>		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2006 e UNI EN ISO 23907:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara. <p>Tali contenitori non sono trasportabili tal quali e quindi non è richiesta omologazione ADR; la presenza di omologazione ADR è considerata motivo di esclusione del modello.</p>		



C7	CONTENITORI RIGIDI PRIMARI PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO DA SALA OPERATORIA SPECIFICI PER ATTREZZATURE ENDOSCOPICHE O LAPAROSCOPICHE MONOUSO		
Codice CER	180103*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio interno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore	I contenitori, monouso e in confezione sterile, devono avere le caratteristiche descritte all'art. 8, c.1 del DPR 254/2003 e devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e UNI EN ISO 23907:2012.		
Materiale	Plastica rigida non clorurata, e resistenti ai fluidi ed ai solventi. Devono essere resistenti all'urto e alle movimentazioni e imperforabili da parte di oggetti acuminati e taglienti.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in imballaggio sterile per singolo contenitore.		
Capacità	11 litri.		
Dimensioni	L'altezza massima del contenitore, incluso il coperchio, non deve superare i 55cm. Altre dimensioni potranno essere convenute con l'Amministrazione appaltante ma dovranno sempre consentire l'inserimento del contenitore primario in uno dei contenitori secondari per rifiuti 180103*/180202* sopra descritti.		
Colore	Giallo.		
Chiusura	Il coperchio di tali specifici contenitori deve essere non amovibile, di forma piatta e privo di aperture. La chiusura dei contenitori deve avvenire mediante due posizioni d'incastro, una provvisoria e una definitiva, attivabili, indipendentemente dalla dimensione dei contenitori, con semplice manualità senza l'uso di attrezzi. Una volta attivata la chiusura definitiva questa deve risultare ermetica al fine di garantire la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto fino a destinazione finale.		
Indicazioni esterne	<p>I contenitori devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO TAGLIENTI E PUNGENTI" • Simbolo di pericolo "rischio biologico" ex Reg. UE 1272/2008. • Istruzioni per la corretta chiusura del contenitore • Portata massima (kg) <p>Tali indicazioni possono essere apposte anche su etichetta adesiva.</p>		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2006 e UNI EN ISO 23907:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico; • Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico; • Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile); • Dichiarazione della tara. <p>Tali contenitori non sono trasportabili tal quali e quindi non è richiesta omologazione ADR; la presenza di omologazione ADR è considerata motivo di esclusione del modello.</p>		



C8	CONTENITORI RIGIDI SECONDARI PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI CITOTOSSICI E CITOSTATICI SOLIDI		
Codice CER	180108* - 180207*	Stato fisico rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore esterno	I contenitori devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e cap. 6.1. della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico) e omologato per il contenimento di sostanze solide secondo la medesima normativa.		
Materiale	Cartone alveolare robusto o cartone alveolare con fondo a tenuta con plastica termosaldato o polipropilene alveolare con fondo termosaldato, o plastica rigida. I materiali usati per la produzione dei contenitori possono essere nuovi o riciclati ma devono garantire la non deformabilità, garantire la resistenza all'urto, alle perforazioni ed alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Portata	I contenitori devono essere omologati ADR per una portata non inferiore a 6 kg.		
Capacità	40 e 60 litri		
Colore	Arancione o Rosso.		
Impugnatura	I contenitori devono essere provvisti di maniglie resistenti che devono: (i) essere presenti da ambo i lati; (ii) non far parte del dispositivo di chiusura; (iii) non interferire con il normale uso del contenitore.		
Chiusura	La chiusura dei contenitori deve avvenire mediante incastro stabile, con comoda manualità esterna e senza l'uso di attrezzi. Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	<p>I contenitori devono riportare all'esterno le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• in colore nero/bianco indelebile e ben visibile: <i>Azienda ASL/ULSS/ASP/AUSL N. _____</i> <i>RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI CITOTOSSICI O CITOSTATICI</i> <i>U.O./SERV.: _____</i> <i>DATA: _____</i> <i>UN _____ - CER 180108*</i> <i>PORTATA MAX: _____ kg</i> <p>Tali indicazioni possono essere apposte anche su etichetta adesiva</p> <ul style="list-style-type: none">• etichetta nr. 6.1 ADR, secondo le prescrizioni del Cap. 5.2 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). L'etichetta deve essere perfettamente leggibile;• etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1;• Istruzioni per la corretta chiusura del contenitore.		
Caratteristiche tecniche del contenitore interno (sacco)	<p>I sacchi interni sono obbligatori solo per i contenitori fabbricati in cartone alveolare robusto, cartone alveolare con fondo a tenuta con plastica termosaldato, in polipropilene alveolare con fondo termosaldato.</p> <p>In questi casi, devono essere in polietilene, con fondo termosaldato, resistenti ed impermeabili, e di lunghezza tale da fuoriuscire di almeno 20 cm dai bordi del contenitore quando quest'ultimo è allestito. Inoltre i sacchi non devono essere incollati ai contenitori esterni.</p> <p>I sacchi devono essere corrispondenti alle caratteristiche costruttive UNI 16106:2006.</p> <ul style="list-style-type: none">• Spessore: i sacchi devono avere uno spessore non inferiore a 70 micron,• Colore: rosso o arancione opaco (esternamente a sacco chiuso non deve		



	<p>vedersi il contenuto);</p> <ul style="list-style-type: none">• Chiusura: i sacchi devono essere dotati di un sistema di chiusura tipo fascetta.
Indicazioni esterne del sacco	<p>I sacchi interni, ove presenti, devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none">• "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI CITOTOSSICI E CITOSTATICI";• un pittogramma di "rischio tossicità" ex Reg. UE 1272/2008.
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Omologazione ADR per materie solide del gruppo di imballaggio II della classe 6.1; l'omologazione deve essere attestata da apposito Rapporto di Prova redatto secondo quanto previsto dal cap. 6.1.5.8 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). I certificati, emessi da idoneo ente nazionale o internazionale riconosciuto, sono accettati esclusivamente come documentazione complementare al Rapporto di Prova. In caso di rapporti di prova redatti in lingua straniera diversa da inglese/francese/tedesco, devono essere prodotte le relative traduzioni asseverate. Sono accettati Rapporti di Prova con data non anteriore a cinque anni dalla data di scadenza del bando di gara; non sono accettate autocertificazioni;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: certificato di rispondenza alle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara. <p>I sacchi interni devono essere certificati alla corrispondenza alle caratteristiche costruttive UNI 16106:2006, ove ricorra anche alle UNI EN ISO 16103:2005, mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.</p>



C9	CONTENITORI RIGIDI SECONDARI PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI CITOTOSSICI E CITOSTATICI LIQUIDI		
Codice CER	180108* - 180207*	Stato fisico rifiuti	Liquido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore esterno	I contenitori devono essere costruito in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e cap. 6.1. della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico) e omologati per il contenimento di sostanze liquide secondo la medesima normativa.		
Materiale	Plastica rigida. Il materiale usato per la produzione del contenitore può essere nuovo o riciclato e deve garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni e alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Portata	I contenitori devono essere omologati ADR per una portata non inferiore a 6 kg.		
Capacità	40 e 60 litri.		
Colore	Arancione o rosso.		
Impugnatura	I contenitori devono essere provvisti di maniglie resistenti che devono: (i) essere presenti su ambo i lati; (ii) non far parte del dispositivo di chiusura; (iii) non interferire con il normale uso del contenitore.		
Chiusura	La chiusura dei contenitori deve avvenire mediante incastro stabile, con comoda manualità esterna e senza l'uso di attrezzi. Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	<p>I contenitori devono riportare all'esterno le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• in colore nero/bianco indelebile e ben visibile: <i>Azienda ASL/ULSS/ASP/AUSL N. _____</i> <i>RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI CITOTOSSICI O CITOSTATICI</i> <i>U.O./SERV.: _____</i> <i>DATA: _____</i> <i>UN ____ - CER 180108*</i> <i>PORTATA MAX: ____ kg</i> <p>Tali indicazioni possono essere apposte anche su etichetta adesiva;</p> <ul style="list-style-type: none">• etichetta nr. 6.1 ADR, secondo le prescrizioni del Cap. 5.2 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). L'etichetta deve essere perfettamente leggibile;• etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1;• istruzioni per la corretta chiusura del contenitore.		



Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Omologazione ADR per materie liquide del gruppo d'imballaggio II della classe 6.1; l'omologazione deve essere attestata da apposito Rapporto di Prova redatto secondo quanto previsto dal cap. 6.1.5.8 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). I certificati, emessi da idoneo ente nazionale o internazionale riconosciuto, sono accettati esclusivamente come documentazione complementare al Rapporto di Prova. In caso di rapporti di prova redatti in lingua straniera diversa da inglese/francese/tedesco, devono essere prodotte le relative traduzioni asseverate. Sono accettati Rapporti di Prova con data non anteriore a cinque anni dalla data di scadenza del bando di gara; non saranno accettate autocertificazioni.• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato si dovrà presentare certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara. <p>I sacchi interni devono essere certificati alla corrispondenza alle caratteristiche costruttive UNI 16106:2006, ove ricorra anche alle UNI EN ISO 16103:2005, mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



C10	CONTENITORI PER LA RACCOLTA DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE (LIQUIDI DI LABORATORIO ANALISI E DI ANATOMIA PATOLOGICA)		
Codice CER	180106* -180205* 090101* - 090104*	Stato rifiuti	Liquido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Reimpiegabile dopo Bonifica
Caratteristiche tecniche	<p>I contenitori, taniche o cisternette, reimpiegabili dopo Bonifica deve essere costruito in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e cap. 6.1. della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico) e omologato, per sostanze liquide, secondo la medesima normativa.</p> <p>I contenitori dovranno essere dotati di imboccatura larga e/o stretta secondo le richieste dell'Amministrazione appaltante.</p> <p>Le cisternette da 500 o 1000 lt devono avere un indicatore di volume del liquido contenuto e devono essere in formato palettizzato e protette da rete metallica.</p>		
Materiale	<p>Plastica rigida.</p> <p>I materiali usati per la produzione dei contenitori possono essere nuovi o riciclati ma devono garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni ed alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.</p>		
Confezionamento alla consegna	<p>I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio e sovrapponibili.</p>		
Capacità	2, 5, 10, 20, 500 e 1000 litri.		
Colore	Bianco neutro o opaco.		
Impugnatura	<p>Dotati di maniglia o maniglie superiori che ne consentano una facile ed agevole movimentazione.</p>		
Chiusura	<p>Fusti e taniche devono essere dotati di tappo a strappo, a chiusura irreversibile, a tenuta, assicurata da guarnizione e sotto tappo. Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.</p>		
Indicazioni esterne	<p>I contenitori devono riportare all'esterno le seguenti indicazioni in colore nero indelebile e ben visibile:</p> <ul style="list-style-type: none">• Etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1.• Etichette autoadesive, da apporre sui singoli contenitori, riportanti le seguenti indicazioni: <i>Azienda ASL/ULSS/ASP/AUSL N. _____</i> <i>U.O./Servizio _____</i> <i>Data _____</i> <i>CER 180106* - UN _____</i>• Idonee etichette adesive, da apporre sui singoli contenitori, relative alla classe ADR corrispondente al rischio del rifiuto contenuto secondo quanto prescritto dalla vigente normativa ADR;• Capacità (litri).		



Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Omologazione ADR per il contenimento di sostanze liquide; l'omologazione e la marcatura per taniche, fusti e cisternette non può essere inferiore al codice di gruppo d'imballaggio "Y" (gruppo "II" di imballaggio ADR); l'omologazione deve essere attestata da apposito Rapporto di Prova redatto secondo quanto previsto dal cap. 6.1.5.8 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). I certificati, emessi da idoneo ente nazionale o internazionale riconosciuto, sono accettati esclusivamente come documentazione complementare al Rapporto di Prova. In caso di rapporti di prova redatti in lingua straniera diversa da inglese/francese/tedesco, devono essere prodotte le relative traduzioni asseverate. Sono accettati Rapporti di Prova con data non anteriore a cinque anni dalla data di scadenza del bando di gara; non sono accettate autocertificazioni;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



C11	CONTENITORI PER LA RACCOLTA DI TERMOMETRI SFIGMOMANOMETRI CONTENENTI MERCURIO E DI AMALGAMA DENTARIO SOGGETTI A NORMATIVA ADR		
Codice CER	160307* - 160108* - 180110*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Reimpiegabile dopo Bonifica
Caratteristiche tecniche del contenitore	I contenitori (fusti) devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e ADR come previsto dalla direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico).		
Materiale	Plastica rigida. Il materiale usato per la produzione dei contenitori può essere nuovo o riciclato ma deve garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni e alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere sovrapponibili da vuoti e da pieni e confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Capacità	0,5, 5, 10, 20, 40 e 60 litri		
Colore	Bianco opaco.		
Impugnatura	I contenitori devono essere provvisti di maniglie resistenti che devono: (i) essere presenti su ambo i lati; (ii) non far parte del dispositivo di chiusura; (iii) non interferire con il normale uso del contenitore.		
Chiusura	Dotati di tappo a vite, a chiusura irreversibile, a tenuta, assicurata da guarnizione e sotto tappo. Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	Etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante: <ul style="list-style-type: none">• la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1.;• Pittogramma di "rischio tossicità" ex Reg. UE 1272/2008;• Nr. ONU;• Portata (Kg).		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Costruiti per materie solide del gruppo d'imballaggio II della classe 6.1 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico) ed omologati, per il contenimento di liquidi pericolosi. L'omologazione dovrà essere attestata da apposito Rapporto di Prova redatto secondo quanto previsto dal capitolo 6.1.5.8 della direttiva 2008/68/CE (edizione ADR in vigore alla data di avvio dell'Appalto Specifico). I certificati, emessi da idoneo ente nazionale o internazionale riconosciuto, sono accettati esclusivamente come documentazione complementare al Rapporto di Prova. In caso di Rapporti di Prova o certificati redatti in lingua straniera diversa da inglese/francese/tedesco, devono essere prodotte le relative traduzioni asseverate. Sono accettati Rapporti di Prova con data non anteriore a cinque anni dalla data di scadenza del bando di gara; non sono accettate autocertificazioni;• Certificati alla rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: certificato di rispondenza alle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.		



C12	CONTENITORI PER LA RACCOLTA DI TERMOMETRI SFIGMOMANOMETRI CONTENENTI MERCURIO E DI AMALGAMA DENTARIO NON SOGGETTI A NORMATIVA ADR		
Codice CER	160307* - 160108* - 180110*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Reimpiegabile dopo Bonifica
Caratteristiche tecniche del contenitore	I contenitori (fusti) devono essere costruito in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006		
Materiale	Plastica rigida. I materiali usati per la produzione dei contenitori possono essere nuovi o riciclati ma devono garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni ed alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere sovrapponibili da vuoti e da pieni e confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Capacità	0,5, 5, 10, 20, 40 e 60 litri.		
Colore	Bianco - Blu, opaco.		
Impugnatura	I contenitori devono essere provvisti di maniglie resistenti che dovranno essere presenti da ambo i lati, senza far parte del dispositivo di chiusura e non devono interferire con il normale uso del contenitore		
Chiusura	Devono essere dotati di tappo a vite, a chiusura irreversibile, a tenuta, assicurata da guarnizione e sotto tappo. Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	Etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante: <ul style="list-style-type: none">• la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1;• Pittogramma di "rischio tossicità" ex Reg. UE 1272/2008;• Portata (kg).		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2012 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: certificato di rispondenza alle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.		



C13	CONTENITORE PRIMARIO (SACCO) PER RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI NON SOGGETTI A NORMATIVA ADR		
Codice CER	150110* - 150202* 160211* - 160213*	Stato fisico rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore	I sacchi devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e devono essere resistenti, impermeabili e di spessore adeguato.		
Materiale	Polietilene con fondo termosaldato.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Capacità e portata	40 e 60 litri. Inoltre deve essere dichiarata la portata (min 25 max 50 kg).		
Colore	Blu opaco.		
Chiusura	I sacchi devono essere dotati di un sistema di chiusura tipo fascetta.		
Indicazioni esterne	I sacchi devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate: <ul style="list-style-type: none">• "RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI";• Etichetta con lettera R nera in campo giallo ex DCI 27/07/1984;• Portata massima in peso (kg).		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006 e UNI 7641:2011 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato si dovrà presentare anche certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.		



C14	CONTENITORE PRIMARIO (SACCO) PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		
Codice CER	090107 - 090108 - 150203 160214 - 160216 - 180104	Stato fisico rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche del contenitore	I sacchi devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI 7642:2011 ed essere resistenti e impermeabili e di spessore adeguato.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Materiale	Polietilene con fondo termosaldato.		
Capacità	40, 60 e 80 litri; Deve essere dichiarata la portata (min 25 max 50 kg).		
Colore	Blu opaco.		
Chiusura	I sacchi devono essere dotati di un sistema di chiusura tipo fascetta.		
Indicazioni esterne	I sacchi devono riportare all'esterno le scritte, di colore nero e ben visibili, di seguito indicate: "RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" Portata massima (kg)		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI 7642:2011 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.		



C15	GRANDI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI PERICOLOSI NON SOGGETTI A NORMATIVA ADR		
Codice CER	150110* - 150202* - 160211* - 160213*	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio big-bag esterno	Utilizzi	Reimpiegabile dopo Bonifica
Caratteristiche tecniche del contenitore	I contenitori (big-bag) devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI EN ISO 16106:2006		
Materiale	Tessuto sintetico. Il materiale usato per la produzione dei contenitori può essere nuovo o riciclato e deve garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni e alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere sovrapponibili da vuoti e da pieni e confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Capacità	1.000 litri. Deve essere dichiarata la portata massima (kg).		
Colore	Bianco - Blu		
Impugnatura	I contenitori devono essere provvisti di maniglie resistenti che devono: (i) essere presenti da ambo i lati; (ii) non far parte del dispositivo di chiusura; (iii) non interferire con il normale uso del contenitore.		
Chiusura	Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	<ul style="list-style-type: none">• Etichetta quadrata con fondo di colore giallo recante la lettera "R" di colore nero, come disciplinato dalla Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/84 par. 2.3.1;• Portata massima (kg)		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di rispondenza delle norme UNI EN ISO 16106:2006 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Nel caso siano proposti contenitori prodotti con materiale plastico riciclato: dichiarazione di rispondenza alle norme UNI EN ISO 16103:2005 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico.• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.		



C16	GRANDI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI		
Codice CER	090107 – 090108 150203 - 160214 – 160216 - 180104	Stato rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio big-bag esterno	Utilizzi	Reimpiegabile dopo lavaggio
Caratteristiche tecniche del contenitore	I contenitori (big-bag) devono essere costruiti in aderenza alle norme UNI 7642:2011 ed essere resistenti e impermeabili e di spessore adeguato.		
Materiale	Tessuto sintetico. Il materiale usato per la produzione dei contenitori può essere nuovo o riciclato e deve garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni e alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere sovrapponibili da vuoti e da pieni e confezionati in modalità ergonomica salvaspazio.		
Portata	1.000 litri; Deve essere dichiarata la portata massima (kg)		
Colore	Bianco – Blu.		
Impugnatura	I contenitori devono essere provvisti di maniglie resistenti che devono: (i) essere presenti su ambo i lati; (ii) non far parte del dispositivo di chiusura; (iii) non interferire con il normale uso del contenitore.		
Chiusura	Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	<ul style="list-style-type: none">• “Rifiuti speciali non pericolosi”• Portata massima (kg)		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Dichiarazione di rispondenza alle norme UNI 7642:2011 mediante dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del costruttore, redatta nella forma prevista dall'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con data non anteriore a 5 anni dalla data di avvio dell'Appalto Specifico;• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.		



C17	CONTENITORI GENERICI PER LA RACCOLTA DI SOSTANZE LIQUIDE NON PERICOLOSE (LIQUIDI DI LABORATORIO O ALTRI LIQUIDI)		
Codice CER	180107 - 180206	Stato fisico rifiuti	Liquido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Reimpiegabile dopo lavaggio
Caratteristiche tecniche	I contenitori (fusti, taniche o cisternette) devono essere costruiti in materiale plastico idoneo a contenere sostanze chimiche non pericolose. I contenitori devono essere dotati di imboccatura larga e/o stretta secondo le richieste dell'Amministrazione. Le cisternette da 500 e da 1000 lt devono disporre di indicatore di volume del liquido contenuto, essere in formato palettizzato e protette da rete metallica.		
Materiale	Devono essere prodotti con materiali in plastica rigida. I materiali usati per la produzione dei contenitori possono essere nuovi o riciclati ma devono garantire la non deformabilità, la resistenza all'urto, alle perforazioni ed alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio e sovrapponibili.		
Capacità	5, 10, 20, 500 e 1000 litri.		
Colore	Bianco neutro, opaco.		
Impugnatura	Devono essere dotati di maniglia o maniglie superiori che ne consentano una facile ed agevole movimentazione.		
Chiusura	Devono essere dotati di tappo a strappo, a chiusura irreversibile, a tenuta, assicurata da guarnizione e sotto tappo. Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	I contenitori devono riportare all'esterno le seguenti indicazioni in colore nero indelebile e ben visibile: Azienda ASL/ULSS/ASP/AUSL N _____ U.O./Servizio _____ Portata massima (kg) _____		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.		



C18	CONTENITORI GENERICI PER LA RACCOLTA DI SOSTANZE SOLIDE NON PERICOLOSE		
Codice CER	180109 – 180208	Stato fisico rifiuti	Solido
Tipologia	Imballaggio esterno	Utilizzi	Monouso
Caratteristiche tecniche	I contenitori devono essere costruiti con tecnologia idonea alle finalità previste.		
Materiale	Cartone alveolare o polipropilene alveolare o plastica flessibile o plastica rigida. I materiali usati per la produzione del contenitore possono essere nuovi o riciclati e devono garantire la resistenza all'urto e alle sollecitazioni dovute a movimentazione e trasporto.		
Confezionamento alla consegna	I contenitori devono essere confezionati in modalità ergonomica salvaspazio e sovrapponibili.		
Capacità	40 e 60 litri;		
Colore	Bianco neutro, opaco.		
Impugnatura	Devono essere dotati di maniglie o prese manuali che ne consentano una facile ed agevole movimentazione.		
Chiusura	Deve essere garantita la chiusura a tenuta per tutta la durata del trasporto.		
Indicazioni esterne	I contenitori devono riportare all'esterno le seguenti indicazioni in colore nero indelebile e ben visibile: <i>Azienda ASL/ULSS/ASP/AUSL N</i> <i>U.O./Servizio _____</i>		
Documentazione specifica del contenitore da presentare alla Stazione Appaltante in sede di partecipazione all'Appalto Specifico	<ul style="list-style-type: none">• Presenza e validità Dichiarazione costruzione con materiale riciclato (ove applicabile);• Dichiarazione della tara.		

Ove non diversamente indicato, le Amministrazioni ammetteranno tolleranze del $\pm 5\%$ sui valori nominali richiesti nel presente Capitolato Tecnico, purché questi ultimi non siano prescritti in specifiche normative.

Nel caso di contenitori riutilizzabili, il Fornitore deve farsi carico delle operazioni di disinfezione e di sanificazione che devono avvenire presso un idoneo impianto e secondo procedure definite e controllate ai sensi delle norme UNI EN ISO 15883-1:2009 e UNI EN ISO 15883-2:2009 (Apparecchi di lavaggio e disinfezione) e UNI-EN-ISO 13697:2001 (Verifica di avvenuta disinfezione). In sede di Appalto Specifico, il Fornitore dovrà allegare copia di certificazione di rispondenza alle suddette norme UNI.

4.2.1.2. Corrispettivo

Il Corrispettivo del servizio di Fornitura, gestione e smaltimento dei contenitori sarà determinato in funzione del numero di contenitori consegnati all'Amministrazione nel mese di riferimento, sia monouso sia riutilizzabili. In particolare, il corrispettivo, calcolato per ciascuna tipologia di contenitore, sarà



determinato attraverso la seguente formula:

$$C_{\text{CONT}} = \sum_{i=1}^n P_{\text{CONT}_i} \times \text{CONT}_i$$

Dove:

C_{CONT} = Corrispettivo del Servizio di Fornitura, gestione e smaltimento dei contenitori [€];

i = tipologia di contenitore;

P_{CONF} = prezzo unitario del Servizio di Fornitura, gestione e smaltimento dei contenitori [€/unità], come risultante dall'applicazione del ribasso offerto;

CONT = numero di contenitori consegnati [unità].

4.2.2. Sistema di tracciabilità della produzione dei rifiuti

Ove richiesto in sede di Appalto Specifico, il Fornitore deve offrire all'Amministrazione un sistema informatico che consenta di tracciare, per ogni centro di costo (es. il reparto in caso di un ospedale), la produzione dei rifiuti in termini di CER, tipologia e numero di contenitori, peso netto rilevato presso il Deposito Temporaneo.

Il sistema informatico deve consentire all'Amministrazione di definire e modificare in ogni momento l'elenco dei centri di costo che intende monitorare.

Il Fornitore deve offrire idonei strumenti per contraddistinguere i Colli contenenti i rifiuti prodotti da ciascun centro di costo, nonché farsi carico di ogni eventuale attrezzatura (hardware e software) necessaria per la rilevazione di tali dati. Le operazioni di rilevazione del peso devono essere condotte dal personale addetto del Fornitore presso il Deposito Temporaneo in contraddittorio con l'Amministrazione. I dati registrati dal Fornitore dovranno essere resi disponibili all'Amministrazione tramite un'interfaccia web con accessi vincolati (user-ID e password). Il sistema deve produrre report e statistiche (concordate con l'Amministrazione) visualizzabili via web ed esportabili almeno su file con estensione .csv e .xls.

4.2.2.1. Corrispettivo

Il Corrispettivo del Servizio di tracciabilità della produzione dei rifiuti sarà determinato in funzione della quantità di contenitori tracciati nel mese di riferimento, che sarà dichiarata nel GDA e nel sistema informatizzato proposto. In particolare il Corrispettivo sarà calcolato attraverso la seguente formula:

$$C_{\text{TRACC}} = P_{\text{TRACC}} \times \text{CONT}_{\text{TRACC}}$$

Dove:

C_{TRACC} = Corrispettivo del Servizio di Tracciabilità della produzione dei rifiuti [€];

P_{TRACC} = prezzo unitario del Servizio di tracciabilità della produzione dei rifiuti [€/unità], come risultante dall'applicazione del ribasso offerto;

$\text{CONT}_{\text{TRACC}}$ = numero di contenitori tracciati [unità].



5. GESTIONE DEL CONTRATTO DI FORNITURA

5.1. STRUTTURE DEDICATA ALLA GESTIONE DEL CONTRATTO

Di seguito sono indicate le strutture e le figure professionali di natura apicale di cui l'Amministrazione e il Fornitore dovranno dotarsi per la gestione e l'esecuzione del Contratto di Fornitura.

5.1.1. Struttura dell'Amministrazione

Il Direttore dell'Esecuzione, dipendente dell'Amministrazione, è il responsabile dei rapporti con il Fornitore nella gestione del Contratto di Fornitura.

Al Direttore dell'Esecuzione sono demandate le attività previste in capo al medesimo dal D.Lgs. 50/2016 e dalle Linee Guida dell'A.N.AC.

Il Direttore dell'esecuzione, per l'espletamento delle sue attività, potrà avvalersi di collaboratori.

5.1.2. Struttura del Fornitore

Il Gestore del contratto è la persona fisica, nominata dal Fornitore, responsabile nei confronti dell'Amministrazione nella gestione del Contratto di Fornitura.

Il Gestore del contratto deve possedere un idoneo livello di responsabilità e autonomia decisionale e può avvalersi di collaboratori con specifiche responsabilità operanti sotto la sua diretta e costante supervisione. Tali soggetti devono essere comunicati per iscritto all'Amministrazione prima dell'inizio delle loro attività.

Al Gestore del contratto è richiesto lo svolgimento delle seguenti attività:

- programmazione, organizzazione, coordinamento e controllo dei Servizi;
- raccolta e controllo delle informazioni per la gestione della reportistica e delle penali;
- processo di fatturazione;
- gestione delle richieste, delle segnalazioni e delle problematiche sollevate dall'Amministrazione;
- altre funzioni indicate nel Progetto Tecnico Economico dei Servizi (PTE).

Il Gestore del contratto deve anticipare e porre rimedio a tutte le criticità che dovessero emergere nella gestione dei Servizi, e provvedere alla tempestiva segnalazione agli esponenti dell'Amministrazione di eventuali problematiche per le quali è richiesto l'intervento dell'Amministrazione stessa.

Il Gestore del contratto deve garantire una costante ed efficace informazione all'Amministrazione sull'andamento del Contratto di Fornitura.

5.2. ATTIVAZIONE DEI SERVIZI

5.2.1. Progetto Tecnico Economico dei servizi (PTE)

Il Progetto Tecnico Economico dei Servizi (PTE) è il documento, redatto dal Fornitore, che formalizza la "configurazione dei Servizi" in funzione sia delle specifiche tecniche richieste dall'Amministrazione nell'Appalto Specifico e dettagliate nelle Schede Tecniche sia di quanto rilevato dal Fornitore in occasione di uno o più sopralluoghi presso le sedi dell'Amministrazione, che dovranno essere effettuati entro il termine che sarà stabilito dalle Stazioni Appaltanti in sede di Appalto Specifico, comunque non superiore



a 10 (dieci) giorni dalla stipulazione del contratto. La mancata effettuazione del primo sopralluogo entro il predetto termine potrà comportare l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

In particolare il PTE deve fornire all'Amministrazione le necessarie informazioni per valutare il contenuto dei servizi offerti, in termini di:

- pianificazione delle attività;
- modalità operative e gestionali;
- Corrispettivi economici.

Il PTE deve essere presentato all'Amministrazione entro e non oltre 10 giorni dalla data del primo sopralluogo, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico. Dalla data di presentazione del PTE decorrono 10 giorni di tempo in cui l'Amministrazione ha la facoltà di chiedere modifiche e/o integrazioni al documento. In tal caso, il Fornitore deve redigere e presentare all'Amministrazione una nuova versione del PTE entro e non oltre i successivi 5 giorni, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

L'Amministrazione verificherà che all'interno del PTE siano state correttamente recepite ed esplicitate le richieste e le esigenze dell'Amministrazione medesima, attraverso una verifica sia tecnica sia economica del PTE.

Il PTE si intende approvato, con il criterio del silenzio-assenso, trascorsi 10 giorni dalla ricezione da parte dell'Amministrazione oppure mediante comunicazione scritta dello stesso entro un termine inferiore.

L'approvazione del PTE può essere condizionata, a titolo esemplificativo, dai seguenti fattori:

- il rispetto delle attività previste dalle Schede Tecniche e concordate a seguito del/i sopralluogo/ghi;
- il calendario delle attività che deve essere compatibile con il normale svolgimento delle attività degli utenti dell'Amministrazione;
- la presenza nel calendario di tutte le attività straordinarie (programmabili) autorizzate dall'Amministrazione.

Il PTE deve essere redatto con l'obiettivo fondamentale di ottimizzare le risorse, umane e non, dedicate ai Servizi. Il documento è articolato, al minimo, da:

- una sezione anagrafica;
- una sezione tecnica;
- una sezione economica.

Il PTE, una volta accettato dall'Amministrazione e controfirmato dalle parti, costituisce l'allegato obbligatorio al Contratto di Fornitura che regola i rapporti tra le parti.

Su richiesta formale dell'Amministrazione e/o in caso di eventi straordinari non prevedibili in anticipo, il PTE può essere modificato con preavviso di almeno 48 ore e il Fornitore deve essere in grado di erogare i Servizi garantendo la disponibilità del personale, delle attrezzature e dei materiali necessari.

Di seguito sono analizzate le varie sezioni del PTE.

5.2.1.1. Sezione anagrafica

In tale sezione del PTE il Fornitore deve riportare i dati e le informazioni che consentano di:

- identificare l'Amministrazione;
- identificare il PTE con un n° riferimento;
- identificare le sedi di produzione dell'Amministrazione in termini di codifica, indirizzi, destinazione d'uso dell'edificio e delle sue parti, localizzazione dei Depositi Temporanei e dei



punti di prelievo, ecc.

- descrivere la consistenza dei locali, dei mezzi e delle attrezzature che l'Amministrazione intende assegnare al Fornitore a titolo di comodato d'uso gratuito o che il Fornitore intende utilizzare per l'esecuzione dei Servizi (es. numero, tipologia e stato conservativo);
- identificare i rifiuti oggetto dei Servizi (es. codice CER e quantità stimate);
- descrivere la documentazione tecnica consegnata dall'Amministrazione in occasione del/i sopralluogo/ghi;
- tutto quanto ritenuto opportuno indicare.

5.2.1.2. Sezione tecnica

In tale sezione il Fornitore deve riportare un quadro dettagliato di tutte le singole attività da eseguire nel corso del Contratto di Fornitura.

In particolare definisce:

- le caratteristiche dei singoli Servizi;
- le modalità di esecuzione;
- i tempi di erogazione;
- il personale impiegato nell'erogazione dei Servizi;
- tutto quanto ritenuto opportuno indicare.

La sezione tecnica deve inoltre contenere una schedulazione, con rappresentazione grafica, di tutte le attività previste.

5.2.1.3. Sezione economica

In questa sezione, il Fornitore deve rappresentare nel dettaglio il preventivo di spesa dei Servizi e delle attività indicati nella *Sezione tecnica*, calcolato in base alla durata del Contratto di Fornitura. Il Fornitore evidenzia per ogni Servizio gli importi e le modalità di determinazione dei Corrispettivi, in base alle modalità di calcolo riportate in corrispondenza di ciascun Servizio di cui al precedente Capitolo 0.

5.2.2. Presa in consegna delle sedi e avvio dei servizi

Nel PTE deve essere indicata la data prevista di avvio dei Servizi, in cui il Fornitore effettuerà la presa in consegna delle sedi dell'Amministrazione attraverso la sottoscrizione del Verbale di avvio dei Servizi.

La data di presa in consegna, che determina la data d'inizio delle attività, deve corrispondere a quella dei Servizi afferenti all'articolazione minima (Servizi Base).

Per quanto attiene ai Servizi con attivazione posticipata, deve essere redatto un addendum al Verbale di avvio dei Servizi, contestualmente all'inizio dell'erogazione dei nuovi servizi.

5.2.3. Verbale di avvio dei Servizi

Il Verbale di avvio dei Servizi, redatto in contraddittorio tra le parti, rappresenta il documento formale attraverso cui il Fornitore attesta l'avvio dei Servizi all'interno delle sedi dell'Amministrazione e la presa in carico di locali, mezzi e attrezzature affidate dall'Amministrazione in comodato d'uso gratuito.

Il Verbale di avvio dei Servizi deve essere redatto in duplice copia e recare la firma congiunta di entrambe le parti. La data di sottoscrizione del Verbale di avvio dei Servizi costituisce, come detto, la data d'inizio di erogazione dei Servizi.



Eventuali variazioni ai contenuti del Verbale di avvio dei Servizi (es. attivazione posticipata di un Servizio Opzionale) devono essere formalizzate attraverso un addendum a tale verbale.

Il Verbale di avvio dei Servizi deve prevedere 1) l'indicazione delle aree e degli eventuali ambienti dove si svolgerà l'attività, 2) la descrizione dei locali, dei mezzi e degli strumenti eventualmente messi a disposizione dall'Amministrazione (es. box, pertinenze, spogliatoi, servizi, sedie e scrivanie, carrelli, etc.), compresa la dichiarazione attestante che lo stato attuale degli ambienti è tale da non impedire l'avvio o la prosecuzione dell'attività. Il Fornitore, controfirmando per accettazione la sezione del Verbale di avvio dei Servizi, è costituito custode di tali locali e beni e si impegna formalmente a prendersene cura e a mantenerli in modo tale da garantire il buono stato di conservazione degli stessi.

Dovranno essere altresì allegati al suddetto verbale:

- l'elenco dei Servizi per i quali si avvia l'erogazione da parte del Fornitore;
- l'organigramma nominativo relativo alle strutture predisposte dal Fornitore per la gestione dei Servizi. In particolare, devono essere riportati, per ogni singolo Servizio, i nomi del personale della struttura apicale e i nomi del personale della struttura operativa. Eventuali variazioni comportano l'emissione di un addendum al Verbale di avvio dei Servizi.

5.3. REGOLE RELATIVE ALL'ESECUZIONE CONTRATTUALE

5.3.1. Personale operativo

Il Fornitore, nella persona del Gestore del contratto, individua il personale operativo da impiegare nell'erogazione dei Servizi secondo le modalità e i tempi prescritti nel presente Capitolato Tecnico, nelle Schede Tecniche, nel Progetto Tecnico Economico dei Servizi e nel Programma Operativo dei Servizi.

Il personale operativo deve essere dotato di una tessera di riconoscimento munita di fotografia, con indicazione del nome e del cognome o di altro codice univoco identificativo a tutela della sua privacy. Tale tessera deve essere portata in evidenza e, comunque, sopra la linea di vita.

Il Fornitore deve dotare il personale impiegato nell'erogazione dei Servizi di un idoneo abbigliamento e di ogni dispositivo di protezione individuale necessario.

Il personale operativo è tenuto a segnalare all'Amministrazione, per tramite del Gestore del contratto, eventi anomali rilevati durante lo svolgimento del servizio.

Il Fornitore riconosce all'Amministrazione la facoltà di richiedere la sostituzione del personale addetto allo svolgimento delle prestazioni contrattuali qualora fosse ritenuto non idoneo alla perfetta e regolare esecuzione del Contratto di Fornitura. In tal caso, a seguito di motivata richiesta da parte dell'Amministrazione, il Fornitore s'impegna a procedere alla sostituzione delle risorse con figure professionali idonee, entro il termine di 7 (sette) giorni dal ricevimento della comunicazione inviata dall'Amministrazione, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico, e a garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni oggetto del Contratto di Fornitura. L'esercizio di tale facoltà da parte dell'Amministrazione non deve comportare alcun onere per la stessa.

Il Fornitore deve adottare ogni misura per garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e dei collaboratori, anche riguardo ai rischi evidenziati nel DUVRI e deve comunicare all'Amministrazione ogni evento infortunistico. Egli si assume le responsabilità dell'adempimento delle vigenti norme igieniche e infortunistiche esonerando, di conseguenza, l'Amministrazione da ogni responsabilità in merito.



Il personale deve svolgere le attività assegnate nei luoghi stabiliti, garantendo idonei standard qualitativi e senza esporre a indebiti rischi le persone presenti nei luoghi di lavoro.

Il Fornitore deve garantire che ogni addetto abbia conoscenze, istruzioni e informazioni continuamente aggiornate sui:

- rischi professionali, sia connessi all'attività specificamente svolta sia dovuti ai luoghi di lavoro;
- rischi che possono coinvolgere i dipendenti e/o gli utenti dell'Amministrazione;
- comportamenti mirati a mitigare i rischi suddetti.

L'accesso alle aree caratterizzate da rischi gravi e specifici è consentito ai lavoratori autorizzati ovvero al personale adeguatamente formato mediante corsi specifici, il cui programma deve essere preventivamente approvato dall'Amministrazione. E' fatto assoluto divieto al personale operativo di prendere visione di cartelle sanitarie, documenti riservati o altri documenti dell'Amministrazione presenti nei siti oggetto del Contratto di Fornitura.

Il Fornitore provvede al regolare pagamento di salari e stipendi per il personale impiegato, ivi comprese le assicurazioni sociali e previdenziali di legge, nonché ogni prestazione accessoria prevista dal CCNL.

L'Amministrazione rimane estranea a ogni rapporto, anche di contenzioso, tra il Fornitore e i propri dipendenti o collaboratori.

Il Fornitore è obbligato ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore alla data di stipula del Contratto di Fornitura per il settore di cui alla categoria e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni oggetto di affidamento, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni. Si applica in ogni caso l'art. 105, comma 9, del D.Lgs. 50/2016.

5.3.2. Formazione del personale operativo

Il Fornitore deve garantire, a proprie spese, che tutto il personale operativo impiegato nell'erogazione dei Servizi oggetto del Contratto di Fornitura sia dotato della formazione di cui alla tabella seguente. La formazione deve essere erogata entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del Verbale di avvio dei Servizi e, comunque, entro 60 giorni dalla data di entrata in servizio del singolo addetto, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

La formazione deve essere somministrata e attestata da enti/organizzazioni aventi specifica e documentata esperienza e dovrà essere attestata mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.P.R. 445/2000, indicando nominativamente i singoli addetti.

Tabella 3 – Formazione

Tematiche	Durata (ore)	Frequenza di aggiornamento (mesi)
Disciplina dei rifiuti (D.Lgs. 152/2006 – parte IV)	4	12
Normativa ADR (D.Lgs. 35/2010) relativamente alla parte applicata alle incombenze relative alla manipolazione, movimentazione di sostanze a rischio infettivo e chimico	2	24

Il Fornitore deve garantire a ogni addetto una formazione continua da erogare ogni 12/24 mesi e,



comunque, sempre a seguito di sostanziali o significative modifiche normative. Entro tali termini, il Fornitore deve presentare le attestazioni di avvenuta formazione, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

5.3.3. Contact center

Il Fornitore deve garantire un servizio di *Contact center*, attivo nei giorni e negli orari che saranno richiesti dalle Amministrazioni in sede di Appalto Specifico al quale far pervenire le comunicazioni di pronto intervento, richieste e segnalazioni, reclami. Il *Contact center* è costituito da un numero telefonico a tariffazione locale, un numero fax e un indirizzo e-mail dedicato con dominio che identifichi univocamente il Fornitore.

L'avvio di tale servizio deve essere contestuale alla data di sottoscrizione del Verbale di avvio dei Servizi. In caso di ritardo e/o di mancata attivazione del presente Servizio nei tempi richiesti le Amministrazioni potranno applicare le penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

Le comunicazioni in arrivo al *Contact center* devono essere tracciate dal Fornitore attraverso l'attribuzione di un numero di riferimento (c.d. ticket) attraverso cui deve essere possibile identificare l'operatore del Fornitore che ha assunto la responsabilità della gestione del Ticket.

Al servizio *Contact center* si applicano i livelli di servizio che saranno definiti in sede di Appalto Specifico.

In ogni caso il Fornitore deve garantire la reperibilità telefonica del Gestore del contratto nei confronti dell'Amministrazione, per qualsiasi necessità legata alla gestione del Contratto di Fornitura.

Il corrispettivo per il servizio di *Contact center* si intenderà ricompreso nei Corrispettivi previsti per i Servizi di cui al precedente Capitolo 4.

5.3.4. Programmazione e Consuntivazione dei Servizi (P&C)

Per Programmazione e Consuntivazione dei Servizi (P&C) s'intendono rispettivamente le attività di pianificazione e del relativo riscontro dell'esecuzione dei Servizi che sono formalizzate dal Fornitore attraverso la redazione dei seguenti documenti:

- il Programma Operativo dei Servizi (POS);
- il Giornale delle Attività (GDA).

La gestione (inserimento, modifiche, approvazione, aggiornamenti, messa a disposizione) dei summenzionati elaborati deve avvenire attraverso l'utilizzo di un idoneo sistema informativo messo a punto, a proprie spese, dal Fornitore. Il Fornitore deve consentire agli esponenti dell'Amministrazione l'accesso a tale sistema, conferendo a questi un appropriato privilegio di accesso, che ne consenta l'utilizzo nelle diverse fasi di pianificazione, programmazione, esecuzione e controllo dei Servizi.

Il sistema informativo, a cura del Fornitore, deve essere:

- configurato e personalizzato in funzione dei Servizi;
- reso accessibile all'Amministrazione per tutto il periodo di vigenza del Contratto di Fornitura, unitamente alla cessione delle licenze software minime necessarie alla gestione e all'analisi dei dati al termine dello stesso;
- gestito e costantemente implementato per tutta la durata del Contratto di Fornitura.

Il Fornitore deve provvedere all'implementazione e alla parametrizzazione di tale sistema informativo in modo da renderlo utilizzabile dalla data di sottoscrizione del Verbale di avvio dei Servizi.

Entro tale termine, il Fornitore deve erogare, a proprie spese, una sessione di formazione all'uso di tale sistema informativo a favore degli esponenti dell'Amministrazione coinvolti nell'esecuzione dell'Appalto



Specifico.

Resta inteso che, al termine del rapporto, le informazioni gestite rimangono di esclusiva proprietà dell'Amministrazione e che, oltre alla cessione della licenza del *software* necessaria alla lettura e all'estrazione dei dati, il Fornitore è obbligato a fornire tutte le indicazioni (tracciati record, modello entità relazioni, etc.) e il supporto necessario a trasferire le informazioni nell'eventuale nuovo sistema informatico che l'Amministrazione intenderà utilizzare al termine della fornitura.

5.3.4.1. Programma Operativo dei Servizi (POS)

Il Fornitore deve provvedere alla pianificazione temporale dei Servizi redigendo un apposito Programma Operativo dei Servizi (POS), gestito e reso disponibile attraverso un idoneo sistema informativo.

Il POS, che consiste nella pianificazione con rappresentazione grafica delle singole attività oggetto del Contratto di Fornitura, è un elaborato mensile, redatto su base giornaliera, da consegnare all'Amministrazione con un anticipo di 5 giorni rispetto all'inizio del periodo di riferimento.

Il mancato rispetto dei termini di cui sopra potrà comportare l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

Il POS si intende approvato, con il criterio del silenzio-assenso, trascorsi 5 (cinque) giorni dalla sua messa a disposizione all'Amministrazione. In alternativa, l'Amministrazione può far pervenire le proprie osservazioni che comportano modifiche al POS e il Fornitore è tenuto a redigere e consegnare la nuova versione del POS entro e non oltre i successivi 2 (due) giorni dal ricevimento delle osservazioni, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

5.3.4.2. Giornale delle attività (GDA)

La consuntivazione delle attività pianificate nel POS deve risultare da un apposito Giornale delle Attività (GDA), redatto e sottoscritto dal Fornitore, che comprova l'esecuzione a regola d'arte delle attività elencate nel POS (es. orari d'inizio e di fine delle attività, kg di rifiuti raccolti distinti per codice CER, numero di Colli raccolti, eventuali eventi anomali riscontrati, copia della quarta copia del formulario di identificazione dei rifiuti, etc.).

Il GDA è articolato nello stesso formato in cui è articolato il POS (elaborato mensile su base giornaliera). Esso si ottiene integrando i contenuti del POS sia con lo stato d'avanzamento delle attività programmate sia con l'inserimento delle attività non programmate.

Il GDA deve contenere tutte le informazioni necessarie ai fini della fatturazione dei Servizi (es. kg di rifiuti raccolti distinti per codice CER, scansione degli scontrini di pesata, numero di contenitori forniti per tipologia, scansione della quarta copia del formulario, etc.).

La consegna del GDA da parte del Fornitore è con cadenza mensile, fissata entro i primi 5 giorni lavorativi del mese successivo rispetto a quello di riferimento, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

L'Amministrazione deve sottoscrivere il GDA e tale firma vale come accettazione dell'avvenuta esecuzione delle attività eseguite dal Fornitore.

L'Amministrazione può inoltre aggiungere in calce al GDA delle proprie osservazioni, eventuali commenti, elogi, puntualizzazioni e controdeduzioni.

Ove appropriato, il Fornitore deve allegare al GDA il rapporto di evento anomalo, i cui contenuti sono indicati nei paragrafi successivi.



In calce al GDA deve essere riportato un rapporto contenente, almeno, le seguenti informazioni:

- importo del Corrispettivo maturato nel mese di riferimento e suddiviso nelle quote riferite ai singoli Servizi ordinati (es. raccolta e trasporto, smaltimento, fornitura contenitori, etc.);
- importo del Corrispettivo maturato dall'avvio del Contratto di Fornitura e suddiviso nelle quote riferite ai singoli Servizi ordinati;
- Kg di rifiuti, distinti per codice CER, raccolti nel mese di riferimento;
- Kg di rifiuti, distinti per codice CER, raccolti dall'avvio del Contratto di Fornitura;
- numero di Colli per tipologia di contenitore raccolti nel mese di riferimento;
- numero di Colli per tipologia di contenitore raccolti dall'avvio del Contratto di Fornitura;
- numero di contenitori per tipologia (vuoti) forniti nel mese di riferimento;
- numero di contenitori per tipologia (vuoti) forniti dall'avvio del Contratto di Fornitura;
- tutto quanto ritenuto opportuno indicare.

Rapporto di evento anomalo

Al verificarsi di eventi accidentali che afferiscano alla salute di persone e alla proprietà o al possesso di cose, il Fornitore deve redigere il Rapporto di evento anomalo, all'interno del quale deve riportare tutti gli elementi necessari alla ricostruzione dell'evento.

5.3.5. Mezzi, attrezzature di lavoro e materiali

Il Fornitore deve utilizzare propri mezzi e attrezzature adeguati al lavoro da svolgere e idonei ai fini della sicurezza e della tutela della salute e dell'ambiente.

Eventuali locali, mezzi e attrezzature che l'Amministrazione metta a disposizione del Fornitore devono essere indicati nel Verbale di avvio dei Servizi. Egli deve prendersene cura e mantenerli in modo da garantire il buono stato di conservazione. Le manutenzioni straordinarie dei locali, eventualmente messi a disposizione dall'Amministrazione, saranno in ogni caso a carico di quest'ultima.

Il Fornitore dovrà trovarsi sempre provvisto di materiali, componenti e attrezzi necessari ad assicurare, per qualunque evenienza, la continuità del servizio. Le macchine e gli attrezzi utilizzati per l'espletamento del servizio dovranno essere dotati delle certificazioni previste dalle norme vigenti in tema di sicurezza, nonché di tutti gli accessori per proteggere l'operatore e i terzi da eventuali infortuni. Il collegamento di ogni macchina funzionante elettricamente dovrà obbligatoriamente avvenire con dispositivi tali da rispettare la normativa in materia di sicurezza. A tutte le attrezzature e macchine utilizzate dal Fornitore dovrà essere applicata una targhetta o un adesivo indicante il nominativo o il marchio del Fornitore stesso.

5.3.6. Sciopero e causa di forza maggiore

L'oggetto del presente SDAPA costituisce un servizio di pubblica utilità, pertanto, in caso di sciopero, si applica la Legge 146/90 e s.m.i., che prevede l'obbligo di assicurare i servizi minimi essenziali, secondo le intese definite dalla contrattazione collettiva e integrativa. Il Fornitore dovrà segnalare all'Amministrazione, mediante una comunicazione scritta, la data dello sciopero programmato con un anticipo di cinque giorni, pena l'applicazione delle penali che saranno eventualmente definite nell'ambito dell'Appalto Specifico.

5.3.7. Verifiche di conformità in corso di esecuzione

L'Amministrazione eseguirà controlli e verifiche di conformità in corso di esecuzione, nel rispetto di



quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. n. 50/2016, dalle Linee Guida dell'ANAC, e dalle ulteriori prassi interpretative che saranno adottate, con periodicità definita dall'Amministrazione medesima.

In ogni caso, la verifica di conformità non potrà avere buon esito qualora:

- nel caso di conferimento presso l'impianto di destinazione finale, il Fornitore non abbia consegnato la quarta copia del formulario;
- nel caso di conferimento presso impianti D15 o R13, il Fornitore non abbia consegnato, con cadenza mensile, la dichiarazione del gestore dell'impianto di stoccaggio D15 o R13 che attesti l'avvenuto conferimento a destinazione finale dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo entro cinque giorni dalla presa in carico dell'impianto, secondo quanto disciplinato nel paragrafo 4.1.2.

La fatturazione potrà essere effettuata previo buon esito delle verifiche di conformità, come meglio spiegato al successivo Capitolo 7.

5.4. FASE DI ULTIMAZIONE DEI SERVIZI

5.4.1. Verbale di ultimazione dei Servizi

Alla fine del rapporto contrattuale, il Fornitore è tenuto a redigere un Verbale di ultimazione dei Servizi in cui attesta il termine dei Servizi e la riconsegna all'Amministrazione dei locali, dei mezzi e delle attrezzature da quest'ultima messe a disposizione, facendo riferimento al Verbale di avvio dei Servizi redatto al momento della consegna iniziale e agli eventuali addendum redatti nel corso di validità del Contratto di Fornitura. Eventuali innovazioni, migliorie e/o sostituzione di parti esistenti sono considerate a tutti gli effetti di proprietà dell'Amministrazione. La riconsegna all'Amministrazione deve avvenire entro il giorno di scadenza del Contratto di Fornitura, fermo restando che, nel periodo compreso tra la data di riconsegna (ove antecedente alla conclusione del contratto) e la scadenza del Contratto di Fornitura, il Fornitore è comunque tenuto a eseguire regolarmente i Servizi.

Il Fornitore, inoltre, deve assicurare la propria disponibilità e collaborazione, finalizzata ad agevolare il passaggio delle consegne all'Amministrazione o a un soggetto terzo nominato dall'Amministrazione stessa, fornendo tutte le informazioni, i dati e le prestazioni nelle modalità che l'Amministrazione riterrà opportuno richiedere.

5.4.2. Certificato di ultimazione

Al termine del rapporto contrattuale l'Amministrazione redige un certificato di ultimazione dei Servizi. Detto certificato oltre ai riferimenti del Contratto di Fornitura (numero, oggetto, valore, data inizio e durata) contiene in sintesi le informazioni circa le attività erogate, gli eventuali richiami al Fornitore per inadempienze ed eventuali osservazioni su altri fatti degni di nota.



6. PREZZI

I prezzi a base d'asta dei Servizi sono definiti dall'Amministrazione all'interno delle relative Schede Tecniche in sede di Appalto Specifico e si intendono, ove non diversamente specificato, al netto dell'IVA. Su tali prezzi sarà richiesto un ribasso percentuale.

Ogni Stazione Appaltante in sede di Appalto Specifico inserirà apposita clausola relativa all'aggiornamento annuale dei prezzi offerti, dopo il primo anno di esecuzione contrattuale (decorrente dalla data di attivazione del Servizio stesso), nei limiti di quanto stabilito dall'indice ISTAT relativo al costo della vita per famiglie di operai ed impiegati (FOI). Per i Soggetti Aggregatori, inoltre, resta fermo quanto disposto dall'art. 1 comma 511 della Legge di Stabilità 2016.

7. RENDICONTAZIONE, FATTURAZIONE E PAGAMENTI

La remunerazione dei Servizi ordinati al Fornitore avviene attraverso una fatturazione a misura previa rendicontazione. Il Corrispettivo è determinato mensilmente sulla base della rendicontazione delle attività nel GDA approvata dall'Amministrazione. Il calcolo dei Corrispettivi è effettuato secondo quanto previsto nel precedente Capitolo 4. Si precisa che il peso netto dei rifiuti rilevato in partenza è sempre quello cui fare riferimento per la fatturazione. Le modalità di fatturazione e pagamento saranno definite dalla Stazione Appaltante in sede di Appalto Specifico, fermo restando che la fatturazione potrà essere effettuata previo buon esito delle verifiche di conformità, svolte nel rispetto di quanto previsto al precedente paragrafo 5.3.7. I termini di pagamento delle fatture, corredate della relativa documentazione, saranno definiti secondo le modalità di cui alla vigente normativa (D.Lgs 231/2002 e s.m.i.).

8. CONTROLLI

Fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo 5.3.7, l'Amministrazione svolgerà le attività di controllo finalizzate alla verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei Servizi per accertare la regolarità, la puntualità e la qualità delle prestazioni erogate. La periodicità e i tempi relativi alle attività di controllo saranno definiti dalla medesima Amministrazione.

In relazione alle modalità esecutive, i controlli si differenziano nelle seguenti tipologie:

- Verifica della qualità del servizio: attraverso rilevazioni di tipo visivo, viene misurato il livello qualitativo delle prestazioni erogate. Tali controlli possono avvenire in qualsiasi momento, svincolati dall'orario delle prestazioni, purché con preavviso di almeno 24 ore;
- Verifica della regolarità e puntualità nell'esecuzione delle prestazioni: mediante ispezioni effettuate durante l'esecuzione delle prestazioni e finalizzate a valutare la regolarità e la puntualità (ad esempio rispetto del POS, rispetto delle modalità di esecuzione indicate nel presente Capitolato, nelle Schede Tecniche e in altra documentazione di gara, analisi del GDA, la rispondenza dei contenitori ai campioni e alla documentazione tecnica, etc.). Tali controlli possono avvenire in qualsiasi momento senza preavviso e sono svincolati dall'orario delle prestazioni.

Tutte le verifiche effettuate devono avvenire in contraddittorio con il Fornitore e l'esito del controllo sarà sottoscritto, in apposito verbale, dall'Amministrazione e dal Gestore del Servizio.

Gli esiti delle verifiche effettuate devono essere annotati in un apposito registro, indipendentemente dagli aspetti riguardanti l'applicazione delle penali, per monitorare l'andamento generale del Servizio e certificare l'assenza di non conformità.



9. REPORTISTICA

Il Fornitore sarà chiamato a redigere un documento denominato “Resoconto semestrale” e a consegnarlo all’Amministrazione entro 15 giorni dal termine del semestre di riferimento.

Il documento ha la finalità di illustrare un rapporto delle attività svolte e di fornire indicazioni utili al miglioramento continuo della gestione dei servizi.

Il Fornitore deve illustrare il resoconto attraverso dati, indicatori specifici, analisi quantitative e report, al fine di evidenziare punti di forza e problematiche e di proporre soluzioni di miglioramento e ottimizzazione.

Il resoconto deve contenere almeno gli elementi di seguito riportati:

- indicatori di prestazione individuati dal Fornitore e concordati con l’Amministrazione;
- soluzioni apportate alle criticità riscontrate;
- problematiche, anomalie, criticità non risolte e relative motivazioni;
- soluzioni per un continuo miglioramento e proposte di ottimizzazione;
- quant’altro ritenuto opportuno.

Tutte le soluzioni di miglioramento e ottimizzazione devono essere successivamente condivise con l’Amministrazione e, previo accordo tra le parti, attuate entro 2 mesi dalla consegna del documento.

Inoltre, il Fornitore deve produrre un documento denominato “Resoconto finale del Contratto” entro 30 giorni prima della data di scadenza del Contratto di Fornitura. Tale documento deve avere informazioni consuntive e aggregate dei dati già riportati nei singoli Resoconti semestrali e deve proporre soluzioni finalizzate al miglioramento del servizio nel successivo appalto.

In caso di mancata consegna dei Resoconti potranno essere applicate le penali che saranno eventualmente definite nell’ambito dell’Appalto Specifico .

10. DISPOSIZIONI CONTRATTUALI E AMMINISTRATIVE

10.1. ONERI E OBBLIGHI A CARICO DEL FORNITORE

Ferma l’osservanza di quanto previsto nel presente Capitolato Tecnico e nella documentazione di cui agli Appalti Specifici, il Fornitore è obbligato, nell’esecuzione dei servizi, a osservare tutte le vigenti leggi, norme e regolamenti applicabili inclusi quelli in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di prevenzione infortuni, igiene del lavoro, prevenzione incendi e tutela dell’ambiente e a farle rispettare ai propri dipendenti e agli eventuali subappaltatori.

Inoltre, il Fornitore:

- è tenuto a osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona di appartenenza dei beni;
- è responsabile in solido dell’osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni eventualmente rese nell’ambito del subappalto;
- dovrà stipulare un’assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall’Amministrazione in sede di Appalto Specifico;
- non deve arrecare alcun pregiudizio all’utilizzazione dei locali e degli impianti dell’Amministrazione;
- deve fornire all’Amministrazione tutte le informazioni e i chiarimenti richiesti;
- in caso di subappalto, deve osservare le prescrizioni di cui all’art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 e



assicurare che il personale del subappaltatore abbia i requisiti richiesti dalla normativa ai fini dell'esecuzione delle prestazioni subappaltate.

Il Fornitore deve garantire la completezza e l'omogeneità della fornitura e deve pertanto farsi carico dell'efficienza dei Servizi richiesti.

Il Fornitore è obbligato ad adottare, nell'esecuzione di tutte le attività, ogni procedimento e ogni cautela necessari a garantire la vita e l'incolumità degli operai, delle persone addette e dei terzi, nonché a evitare qualsiasi danno agli impianti, a beni pubblici o privati.

Il Fornitore è tenuto a:

- liberare l'Amministrazione e i suoi incaricati da qualsiasi pretesa, azione o molestia di terzi derivante dall'esecuzione dei Servizi oggetto dell'Appalto Specifico;
- attenersi alle disposizioni che saranno emanate dall'Amministrazione nell'intento di arrecare il minimo disturbo o intralcio al regolare funzionamento degli ambienti eventualmente interessati dai Servizi appaltati, anche se ciò comporti l'esecuzione degli stessi a gradi, limitando l'attività lavorativa ad alcuni ambienti e con sospensione durante alcune ore della giornata, oppure obblighi il personale a percorsi più lunghi e disagiati;
- mantenere sui luoghi di svolgimento delle attività una severa disciplina da parte del suo personale, con l'osservanza scrupolosa delle particolari disposizioni di volta in volta impartite e con facoltà, da parte dall'Amministrazione, di chiedere l'allontanamento di quegli operai o incaricati che non fossero, per qualsiasi motivo, graditi alla stessa;
- utilizzare, per le attività dell'Appalto Specifico, personale abilitato ai sensi di legge nei casi prescritti e munito di preparazione professionale e di conoscenze tecniche adeguate. Lo stesso personale deve avere conoscenza delle norme antinfortunistiche e sarà tenuto all'osservanza delle norme e delle disposizioni che saranno impartite dall'Amministrazione.

10.2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il Fornitore, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, deve:

- provvedere affinché il proprio personale operativo abbia ricevuto un'adeguata informazione e formazione sui rischi specifici propri della loro attività, nonché sulle misure di prevenzione e protezione da adottare in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela dell'ambiente;
- dotare il proprio personale operativo di adeguati dispositivi di protezione individuali e collettivi in relazione alla tipologia delle attività oggetto dei Servizi.

10.3. INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI

L'Amministrazione, attraverso persona idonea, deve fornire preventivamente al Fornitore dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti in relazione alle attività da svolgere, ciò per consentire a questi l'adozione delle misure di prevenzione e di emergenza.

Il Fornitore si impegna a portare a conoscenza di tali rischi i propri dipendenti, a controllare l'applicazione delle misure di prevenzione e a sviluppare un costante controllo durante l'esecuzione delle attività.



10.4. PIANO DI SICUREZZA LAVORO

Ad integrazione di quanto precedentemente indicato in materia di sicurezza sul lavoro, il Fornitore è tenuto a predisporre un Piano di sicurezza ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Copia del Piano di Sicurezza deve essere consegnata al Responsabile della Sicurezza ed ai Rappresentanti dei Lavoratori del Fornitore, nonché al Responsabile del Servizio, prima dell'inizio delle attività oggetto del Contratto di Fornitura. Durante l'esecuzione dei servizi oggetto del Contratto di Fornitura, il Responsabile del Servizio verifica l'applicazione delle disposizioni contenute nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi e Interferenze (DUVRI) redatto dalla Stazione Appaltante prima dell'avvio della procedura ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D. Lgs. n. 81 del 2008.

Qualora le situazioni iniziali dovessero subire delle variazioni, il Fornitore dovrà provvedere ad aggiornare la suddetta documentazione in cooperazione con gli altri soggetti interessati.

10.5. ESECUZIONE DEI SERVIZI

Nell'esecuzione dei servizi il Fornitore deve osservare scrupolosamente le disposizioni normative vigenti e le buone regole dell'arte ed è tenuto a impiegare mezzi, materiali e attrezzature di ottime qualità e appropriati agli impieghi.

L'onere del Fornitore è quello della perfetta esecuzione in relazione alle esigenze dell'Amministrazione e nessuna circostanza può mai essere opposta a esonero o ad attenuazione di tale responsabilità.

L'Amministrazione si riserva quindi la più ampia facoltà di indagine al fine di verificare le modalità e i tempi di esecuzione dei Servizi, anche successivamente all'espletamento dei medesimi.

10.6. OBBLIGO ALLA RISERVATEZZA

Il personale del Fornitore adibito ai Servizi ha l'obbligo di riservatezza in merito a quanto può venire a sua conoscenza durante l'espletamento dei Servizi medesimi, con particolare riferimento alle informazioni relative agli utenti, al personale e all'organizzazione delle attività svolte dall'Amministrazione.

Nello specifico il Fornitore deve:

- mantenere la più assoluta riservatezza su documenti, informazioni ed altro materiale;
- non divulgare informazioni acquisite durante lo svolgimento delle attività.